



RELAZIONE AL RENDICONTO ESERCIZIO 2023

Verona, 26 febbraio 2024

CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023

INDICE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023	2
1 Premessa	3
2 Attività istituzionali	3
2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese	3
2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2023	4
2.2.1 Organizzazione della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese.	4
2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile	6
2.2.3 Collettore del Garda	7
2.2.4 Fondi di solidarietà	10
2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi	12
2.2.6 Il Comitato Consultivo degli Utenti dell'ATO Veronese	14
2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese	15
2.3 La tariffa nell'ATO Veronese	16
2.3.1 Lo schema regolatorio 2020/23 – MTI-3	17
2.3.2 Aggiornamento biennale 2022/23 – MTI-3	18
2.3.3 L'articolazione tariffaria 2023	19
2.3.4 Costo della bolletta dell'acqua	21
2.4 I Piani Operativi Quadriennali	22
2.4.1 Gli schemi regolatori vigenti	22
2.4.2 La qualità tecnica	23
2.4.3 La qualità tecnica in cifre	25
2.4.4 Gli investimenti programmati nel quadriennio	27
2.4.5 La qualità contrattuale (RQSII)	28
2.5 Promozione della politica dell'ATO Veronese	30
2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti	31
2.7 Finanziamenti PNRR e PNISSI	32
2.8 Attività a rilevanza interna	34
3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2023	36
3.1 Entrate	37
3.1.1 Contributi consortili	37
3.1.2 Contributi in conto capitale	37
3.1.3 Prestiti	42
3.1.4 Servizi per conto di terzi	42
3.2 Spese	42
3.2.1 Missione 1	42
3.2.2 Missione 9	42
4 Prestiti	44
5 Conclusioni	44

Verona, li 26 febbraio 2024

Il Direttore
Luciano Franchini

Il Presidente
Bruno Fanton

Consiglio di Bacino Veronese – Servizio idrico integrato

Via Ca' di Cozzi, 41
37124 VERONA
codice fiscale: 93147450238

tel. 045.8301509 fax. 045.8342622
e-mail: info@atoveronese.it
pec: atovr@pec.atoveronese.it

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, e dell'articolo 231 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

2 Attività istituzionali

2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese

Il Consiglio di Bacino Veronese è il garante dei servizi idrici del territorio veronese.

La sua attività si svolge principalmente attraverso:

- Il controllo dei livelli dei servizi;
- Il controllo delle tariffe;
- Il controllo degli investimenti;
- L'attività di supporto al consumatore;
- La revisione tariffaria.

La Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17, "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle precedenti AATO del servizio idrico integrato istituite ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Successivamente, la Regione Veneto, con D.G.R. n. 1006 del 5 giugno 2012, ha approvato la Convenzione-tipo con la quale sono state stabilite le modalità di costituzione dei nuovi Enti e l'individuazione degli organi di governo.

In data 13 settembre 2012 la Conferenza d'Ambito Veronese ha approvato la "Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato veronese" che è stata successivamente sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti consorziati e conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013.

Con legge n. 4 del 7 febbraio 2014, la Regione Veneto ha apportato parziale modifica alla predetta legge regionale n. 17/2012, relativamente al numero di componenti del Comitato istituzionale dei Consigli di Bacino.

I Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese, sulla base delle disposizioni contenute nella predetta legge n. 4/2014, hanno modificato anche la propria Convenzione istitutiva e, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 dell'11 novembre 2014, esecutiva, è stato modificato l'art. 11, comma 1 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, prevedendo l'aumento del numero dei componenti del Comitato istituzionale da tre a cinque, di cui uno è il Presidente, eletti dall'assemblea fra i suoi componenti.

Attualmente il Comitato istituzionale risulta così composto (come da ultima nomina di cui alle deliberazioni di Assemblea d'Ambito n. 5 e n. 6 del 6 settembre 2022):

- Bruno Fanton, Presidente (Assessore del Comune di Cerea);
- Davide Benedetti, componente (Sindaco del Comune di Brenzone sul Garda);
- Antonio Bertaso, componente (Sindaco del Comune di Cerro Veronese);
- Tommaso Ferrari, componente (Assessore del Comune di Verona);
- Denise Zoppi, componente (Assessore del Comune di Belfiore).

A norma di statuto è previsto, tra gli organi del Consiglio di Bacino Veronese, il Revisore Legale, carica attualmente ricoperta dal Dott. Carlo Errico, giusta deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 7 del 6 settembre 2022.

2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2023

In base all'articolo 21, commi 13 e 19, del Decreto Legge 201/2011 (convertito con modificazioni in Legge n. 214/2011), "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici" sono state trasferite alla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ex AEEG), precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e sopprimendo contestualmente l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

A far data dal 29 dicembre 2017 l'Autorità ha assunto, ai sensi della Legge di Bilancio di previsione 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205), compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, assumendo quindi la denominazione di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Si richiamano di seguito le più importanti deliberazioni di ARERA:

1. Le modalità d'adeguamento biennale delle tariffe 2016 – 2019 (del. n. 918/2017);
2. L'aggiornamento del metodo tariffario MTI-2 (del. n. 664/2015);
3. La regolazione della Qualità Contrattuale (RQSI) (del. n. 655/2015);
4. La Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico (RQTI) (del. n. 917/2017);
5. L'articolazione tariffaria (TICSI) e le nuove tariffe per gli scarichi industriali in fognatura (del. n. 665/2017);
6. Il "bonus idrico" per la popolazione in difficoltà economica (TIBSI) (del. n. 897/2017);
7. L'aggiornamento del metodo tariffario MTI-3 (del. n. 580/2019);
8. La regolazione della morosità (REMSI) (del. n. 311/2019);
9. La regolazione del servizio di misura (TIMSI) (del. n. 218/2016 e n. 609/2021);
10. Le modalità d'adeguamento biennale delle tariffe 2020 – 2023 (del. n. 639/2021);
11. La regolazione del metodo tariffario MTI-4 (del. N. 639/2023);

Le attività del Consiglio di Bacino Veronese sono contrassegnate dalle disposizioni di ARERA, in particolare da quelle che contengono le determinazioni tariffarie del servizio idrico integrato.

In particolare, con deliberazioni d'Assemblea d'Ambito n. 9 e 10 del 16 novembre 2022, si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2020-2023 (tariffe, piano degli interventi, piano economico - finanziario) delle due società di gestione, secondo quanto previsto nella deliberazione ARERA 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021. Successivamente Arera con deliberazione n. 672 del 06 dicembre 2022 ha approvato tali proposte.

Nel corso del 2024, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Arera n. 639/2023/R/IDR, sarà predisposto e sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese e successivamente ad Arera, lo schema regolatorio per le annualità 2024-2029, il quale andrà aggiornato biennialmente.

2.2.1 Organizzazione della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese.

Il Consiglio di Bacino Veronese, istituito ai sensi della L.R. Veneto 27 aprile 2012, n. 17, è l'Ente di Governo dell'ATO Veronese, che riunisce 97 Comuni della Provincia di Verona.

Nel territorio veronese il SII è gestito mediante due diversi contratti di servizio, con due affidamenti approvati in data 2 febbraio 2006 dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese, uno a favore di Azienda Gardesana Servizi SpA per i venti comuni della sponda veronese del lago di Garda¹, ed uno a favore d'Acque Veronesi Scarl per i restanti settantasette comuni dell'ATO².

L'Assemblea dei Sindaci ha effettuato la propria scelta circa la modalità di gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese già a far data dal 2004; la decisione è stata confermata successivamente con deliberazione n. 6 del 20 dicembre 2004, con la quale si è dato avvio alla procedura di " ... organizzazione della gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO Veronese individuando due aree territorialmente omogenee sulle quali si procederà alla gestione del servizio idrico a regime mediante due società di gestione, con la suddivisione del territorio dell'Ambito in due aree, definite come segue:

- A) AREA DEL GARDA, comprendente il territorio dei comuni dell'area Baldo – Garda, e precisamente: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Malcesine, San Zeno di Montagna, Valeggio sul Mincio;
- B) AREA VERONESE: comprendente il territorio dei restanti comuni dell'ATO Veronese;

Il contratto di servizio, pressoché identico per entrambe le società, è stato sottoscritto in data 15 febbraio 2006 ed ha durata di venticinque anni; pertanto la sua validità è assentita fino al 14 febbraio 2031. A partire dal 2031 si dovrà dar corso a quanto stabilito dall'attuale normativa, che prevede l'unicità di gestione per ogni ambito territoriale ottimale.

Le due società hanno assunto le gestioni nei vari comuni in modo progressivo, in funzione di un programma industriale preciso, contrattualmente denominato "*piano di subentro nelle gestioni pre-esistenti*".

L'adesione alle due nuove società di gestione da parte dei Comuni consorziati nell'AATO Veronese, si è sviluppata seguendo una linea più o meno articolata, che si è conclusa nell'area di gestione Veronese nel 2015 e, nell'area del Garda, nel maggio 2019, con la cessione, da parte di IRETI spa ad Azienda Gardesana Servizi spa, dei contratti del servizio di acquedotto nei Comuni di Affi e Torri del Benaco.

Recentemente il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica*", ha introdotto l'obbligo per i Comuni e le loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di procedere entro il 31 dicembre di ogni anno, alla verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali. Il nuovo dispositivo di cui all'art. 30 del D. Lgs. 201/2022 consente, di sintetizzare in una specifica relazione "*(...) il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, (...) La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli*

¹ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 2 del 4 febbraio 2006 "*Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Area del Garda, ai sensi della Legge n. 36/1994 e della Legge Regionale 5/1998*".

² Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 1 del 4 febbraio 2006 "*Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Area Veronese, ai sensi della Legge n. 36/1994 e della Legge Regionale 5/1998*".

affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.”.

La relazione sulla ricognizione della situazione gestionale del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese al 31 dicembre 2023 ai sensi del citato art. 30 è stata redatta da questo Consiglio di Bacino³ (che ha proceduto anche ai successivi adempimenti e quindi anche alla pubblicazione sul sito ed alla trasmissione all'ANAC) e trasmessa ai Comuni dell'ATO in tempo utile per gli adempimenti di loro competenza, fornendo così un quadro dettagliato sulla situazione gestionale del servizio nelle due Aree Veronese e del Garda, sul concreto andamento dal punto di vista economico e dell'efficienza, sulla qualità del servizio e il rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, nonché sulla scelta della modalità di gestione “In House”.

Per l'approfondimento di tale ricognizione si rinvia alla “Relazione tecnica in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla società AGS SpA” e alla “Relazione tecnica in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla società Acque Veronesi Scarl”, che si allegano alla presente Rendiconto di Gestione.

2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile

Nel mese di dicembre del 2016 è stato sottoscritto un “*Protocollo d'intesa tra i Consigli di Bacino Bacchiglione, Valle del Chiampo e Veronese per la pianificazione congiunta delle opere di adeguamento delle reti e degli impianti del pubblico acquedotto a seguito dell'emergenza derivante dalla presenza di sostanze perfluoro alchiliche nelle acque di falda*”, con la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento che ha coinvolto, oltre ai Consigli di Bacino, le società di gestione interessate e la Regione del Veneto.

I lavori del tavolo tecnico hanno permesso di redigere l'elenco degli interventi necessari per la completa sostituzione delle fonti idro-potabili che oggi sono utilizzate per alimentare la centrale di potabilizzazione di Madonna di Lonigo, e gli acquedotti dalla stessa dipendenti.

Gli interventi individuati nel territorio dell'ATO Veronese ripropongono quanto già esposto nel “*Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze perfluoroalchiliche*”, approvato dall'Assemblea dell'ATO Veronese in occasione dell'approvazione delle tariffe 2016 – 2019.

La società Acque Veronesi Scarl, di concerto con ULSS9 Scaligera ed ARPAV, conduce un costante monitoraggio sulla presenza delle sostanze perfluoroalchiliche e di altre sostanze indesiderate nelle acque potabili di tutta l'area gestionale veronese.

È emerso che i PFAs sono presenti, anche se in concentrazioni minori, in altri siti. Sul tema, nel corso del 2018, si è iniziato a discutere circa le nuove iniziative (piani di sicurezza degli acquedotti, estensione delle aree di salvaguardia delle fonti idropotabili) a garanzia della protezione della falda acquifera.

La Regione del Veneto ha richiesto un programma di adeguamento delle fonti di attingimento, che preveda l'installazione di idonee infrastrutture per la rimozione dei principali inquinanti emergenti.

Il Governo italiano ha nominato un Commissario ad acta per la realizzazione delle principali opere per la sostituzione urgente delle fonti inquinate, trasferendo fin da subito 56 milioni di euro per il loro finanziamento.

³ Relazione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 201/2022 approvata con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 21 del 4 dicembre 2023.

Il territorio dell'ATO Veronese è interessato da uno dei tre interventi prioritari, che riguarda la realizzazione di una nuova tubazione verso Lonigo, con prelievo dell'acqua da nuove fonti che sono state individuate nel Comune di Belfiore loc. Bova.

All'interno del Piano degli Interventi revisionato 2020-2023 vi è contenuta la quarta revisione del "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS".

Il Commissario ad acta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica-definitivo "Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore" Lotto1b, Lotto 2 e Lotto 3 con decreto n. 2 del 23 gennaio 2019 ed il progetto definitivo "Nuovo campo pozzi di Belfiore: Lotto 1A" con decreto n. 4 del 27 giugno 2019.

Con determinazione del Direttore Generale del Consiglio di Bacino Veronese n. 16 del 04 febbraio 2021 è stato approvato l'intervento "Prolungamento condotta di collegamento DN 1000, potenziamento campo pozzi Belfiore loc. capoluogo ed adeguamento dei volumi di invaso delle centrali di Belfiore e Verona est – 1° stralcio – Adeguamento dei volumi di invaso della centrale di Belfiore loc. Bova" – Comune di Belfiore.

Con decreto n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili è stato assegnato ad Acque Veronesi Scarl un finanziamento di € 23'400'000,00 per la realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona est di costo complessivo pari a € 31'000'000,00 nell'ambito delle risorse stanziata dal PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza – Missione 2 – Componente C4 – Misura 4 – Investimento 4.1). A tale finanziamento si è aggiunto quello erogato sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI) pari a € 2'404'484,27.

Tale progetto è in corso di realizzazione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo avvenuto con deliberazione n. 15 del 15 giugno 2023.

Alla fine del 2022 si è aggiunto un ulteriore contributo del MASE di € 4'286'000,00 per le opere "Adeguamento e potenziamento della centrale idrica di Verona Est e realizzazione di un nuovo serbatoio di compenso" che hanno un costo complessivo di € 5'500'000,00.

Nel corso del 2023 la gestione "commissariale" della problematica PFAS è passata sotto il controllo della Regione Veneto, con la quale sono periodicamente organizzate riunioni di coordinamento.

2.2.3 Collettore del Garda

Nel mese di dicembre 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sottoscrivendo l'Intesa istituzionale con le Regioni del Veneto e della Lombardia, ha stanziato un contributo a fondo perduto per il finanziamento dei lavori di adeguamento e ristrutturazione del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue del lago di Garda.

Il progetto preliminare "congiunto", che raggruppa gli interventi previsti sulla sponda veronese e su quella bresciana, prevede una spesa complessiva di 220 milioni di euro, che saranno finanziati mediante il contributo ministeriale a fondo perduto per 100 milioni di euro, e con la tariffa.

Le opere che riguardano l'ATO Veronese assommano ad 88 milioni di euro, ai quali viene attribuita la quota parte di finanziamento nazionale di 40 milioni di euro.

Il MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, n. 310 del 4 giugno 2018, ha approvato l'accordo ed impegnato i fondi sul bilancio dello Stato. Il decreto recita, tra l'altro:

“Per le finalità previste dalla Convenzione Operativa di cui all'art. 2, è autorizzato l'impegno a favore del Consiglio di Bacino Veronese della somma di complessivi € 40'000'000,00 di cui:

- a. € 700.000,00 in conto residui 2017, lettera F);*
- b. € 101.252,00 competenza 2018;*
- c. € 39.198.748,00 competenza 2019.*

La predetta somma di € 40'000'000,00 graverà sulla Missione 18 - Programma 12 - UDV 1.5 - Azione 2 - Capitolo 7648 PG 2 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario (punti “a” e “b”) e per l'esercizio finanziario 2019 (punto “c”).

Ai sensi dell'art. 34, della legge n. 196, del 31 dicembre 2009 le risorse di cui al precedente art. 3, commi 1 e 2 saranno trasferite nel corso degli esercizi finanziari dal 2018 al 2022”.

Nel maggio 2019 sono stati trasferiti complessivamente € 801'252,00 dal MATTM alle casse del Consiglio di Bacino Veronese. Nel dicembre 2020 sono stati trasferiti ulteriori € 9.000.000,00 dal MATTM al Consiglio di Bacino Veronese. A dicembre 2023 è stata trasferita la 3° trince del finanziamento ministeriale per un importo pari a € 9.801'252,00

La Regione del Veneto ha deliberato una prima contribuzione per € 300'000,00 (D.G.R. 2094 del 14 dicembre 2017), ed una seconda contribuzione di € 1'500'000,00 (D.G.R. n. 1163 del 07 agosto 2018) in modo da garantire il co-finanziamento della progettazione definitiva per le opere veronesi. Il trasferimento dei fondi è già avvenuto nell'esercizio 2018.

La Provincia di Verona ha stanziato un ulteriore contributo per € 1'000'000,00, che è stato regolarmente trasferito nel corso dell'esercizio 2018 (deliberazione del Presidente n. 114 del 19 ottobre 2018).

Nell'arco dell'esercizio 2019 è pervenuto, altresì, un ulteriore finanziamento dalla Regione Veneto per le opere complementari inerenti il nuovo sistema di collettamento del lago di Garda sponda veronese, in particolare per il progetto “Manutenzione straordinaria del collettore fognario a gravità nel tratto compreso tra gli impianti di pompaggio “Villa Bagatta” e “Ronchi” nei Comuni di Lazise e Castelnuovo del Garda d'importo pari a € 7'000'000,00 (IVA esclusa), presentato da Azienda Gardesana Servizi SpA allo Scrivente Consiglio di Bacino nel novembre 2019.

Tale finanziamento è stato formalizzato con D.G.R.V. n. 1237 del 20 agosto 2019, pari a € 1'500'000,00 (IVA esclusa), a favore del Consiglio di Bacino Veronese che provvederà ad erogare le rispettive somme a titolo di acconto e saldo a favore del beneficiario Azienda Gardesana Servizi SpA, in base agli stadi d'avanzamento dei lavori.

Il progetto definitivo “Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese” ricadente nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda è stato consegnato in data 13 dicembre 2019 allo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese per l'approvazione.

Il 20 dicembre 2019 è stata convocata apposita conferenza dei servizi semplificata asincrona al fine di raccogliere tutti gli atti di assenso, nulla osta, autorizzazioni

all'effettuazione delle opere. La conferenza si è conclusa positivamente, come da verbale, in data 19 giugno 2020.

A seguito della conclusione della conferenza dei servizi con delibera di Comitato Istituzionale n. 25 del 02 luglio 2020 e seguente determina del Direttore Generale del Consiglio di Bacino Veronese n. 47 del 31 luglio 2020 è stato approvato il progetto definitivo.

Nel corso dei primi mesi del 2021 è stato consegnato da parte della società affidataria R.T.I. il progetto esecutivo per "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese – Lotto funzionale 1 – Tratto 5 – 1° stralcio: opere collettore in pressione ed opere complementari nel tratto **Villa Bagatta - Ronchi**" ad Azienda Gardesana Servizi SpA, sulla base del quale è stata bandita la gara per affidamento dei lavori. Il contratto di affidamento dei lavori è stato sottoscritto, in data 07 dicembre 2021, con l'Impresa Edile Stradale ARTIFONI SpA, per un importo totale di **€ 8.733.225,08** (IVA esclusa). Il ribasso offerto è stato del 5,541% sull'importo a base d'asta di € 9.119.552,38. I lavori sono stati consegnati alla stessa il 09 dicembre 2021.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati gran parte dei lavori riguardanti il primo lotto funzionale; ad oggi sono stati rendicontati **€ 8'111'376,88** (IVA esclusa). Nel dettaglio **€ 7'813'018,08** (IVA esclusa) riguardano i lavori e **€ 298.358,80** (IVA esclusa) somme a disposizione. È previsto che le opere entrino in funzione e quindi siano terminate anche le operazioni di collaudo entro il 2023.

Nel corso del 2021 Azienda Gardesana Servizi SpA ha, inoltre, pubblicato due ulteriori bandi di gara per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di progettazione esecutiva (appalto integrato) per i seguenti stralci progettuali:

- Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese – Lotto 4 – tratto 1 – 1° stralcio: opere collettore principale e secondario nel tratto Navene – Campagnola e l'impianto di sollevamento di Campagnola;
- Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese – Lotto 1 – tratto 5 – 2° stralcio: opere collettore in pressione ed opere complementari nel tratto Pergolana – Villa Bagatta e Ronchi-Pioppi.

Nel mese di luglio 2022 sono successivamente stati affidati da AGS SpA:

- L'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori richiamati al punto 1, sopra riportato, al Consorzio Stabile Europeo per un importo totale di € 4.154.545,14 (IVA esclusa). Il ribasso offerto è stato del 6% sull'importo a base d'asta di € 4.373.673,70.
- L'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori richiamati al punto 2, sopra riportato, al Consorzio Stabile Europeo per un importo totale di € 7.312.521,22 (IVA esclusa). Il ribasso offerto è stato dell'11% sull'importo a base d'asta di € 8.206.850,33.

La consegna è avvenuta in data 4 agosto 2022. I lavori sono proseguiti durante il 2023. Sono stati effettuati presso entrambi i cantieri un sopralluogo da parte del Consiglio di Bacino Veronese in data 06 novembre 2023.

Nell'agosto 2023 Azienda Gardesana Servizi SpA ha presentato una variante progettuale che riguarda il Lotto 5 – Tratto 6 di attraversamento del fiume Mincio. L'approvazione è avvenuta con determinazione del Direttore del Consiglio di Bacino Veronese n. 99 del 30 ottobre 2023. La variante progettuale, isocosto, ha previsto

l'attraversamento del fiume Mincio da parte del nuovo collettore fognario sotto il fiume con la tecnica del TOC, invece che la costruzione di una nuova passerella pedonale con appena la condotta fognaria. È stato, altresì, aggiornato il cronoprogramma che vede la conclusione delle opere nel 2030.

Liquidazioni contributi assegnati

Per la progettazione delle opere è stato liquidato l'importo totale del contributo regionale D.G.R.V. 2094/2017 pari ad € 300'000,00 e la somma di € 956'026,78 a valersi sul contributo regionale D.G.R.V. 1163/2018 a sostegno della progettazione delle opere⁴. È stata, altresì, liquidata la totalità del contributo stanziato dalla Provincia di Verona.

Di seguito è riportato il prospetto dei finanziamenti liquidati, che al momento sono pari a € 13'909'484,70.

Tabella 1 - Situazione finanziamenti e liquidazioni al 15 febbraio 2024

Ristrutturazione collettore del Garda - tratto veronese			Importo				
FINANZIAMENTI DISPONIBILI	provvedimento	anno	ammontare	incassato	liquidato ad AGS SpA		residuo in cassa
Regione del Veneto	DGRV 2094/17	2018	€ 300.000,00	€ 300.000,00			
		2020			€ 300.000,00	Det. 67 e 70/20	€ 0,00
Regione Veneto	DGRV 1163/18	2018	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00			
		2020			€ 488.820,48	Det. 70/20	
		2022			€ 321.423,68	Det. 24/22	
		2024			€ 145.782,62	Det. 15/24	€ 543.973,22
Provincia di Verona	Delibera n. 114/18	2018	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	Det. 89/23	€ 0,00
MATTM	Decr. DGSTA 310/18	2018	€ 40.000.000,00		€ 2.619.967,52	Det. 25/22	
		2022		€ 801.252,00	€ 491.167,29	Det. 64/22	
		2022		€ 9.000.000,00	€ 1.782.387,70	Det. 82/22	
		2023			€ 1.409.868,16	Det. 30/23	
					€ 2.429.641,12	Det. 76/23	
					€ 889.831,93	Det. 89/23	
				€ 9.801.252,00			
		2024			€ 680.594,20	Det. 15/24	€ 9.299.046,08
Regione del Veneto	DGRV 1237/19	2019	€ 1.500.000,00				
		2022		€ 133.954,71	€ 133.954,71	Det. 68/22	
		2022		€ 475.089,65	€ 475.089,65	Det. 93/22	
		2023		€ 383.019,32	€ 383.019,32	Det. 75/23	
					€ 150.258,82	Det. 87/23	
					€ 207.677,50	Det. 94/23	€ 0,00
		totale		38,0%	€ 44.300.000,00	€ 23.752.503,99	€ 13.909.484,69
totale delle opere progettate			€ 116.492.500,00				
da finanziare con la tariffa del SII		62,0%	€ 72.192.500,00				

2.2.4 Fondi di solidarietà

I fondi di solidarietà del territorio dell'ATO Veronese sono stati istituiti a partire dall'anno 2008:

- Il fondo di solidarietà sociale è destinato al sostegno delle famiglie e degli utenti del territorio dell'ATO Veronese che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a pagare le bollette del servizio idrico integrato⁵;
- Il fondo di solidarietà internazionale è stato utilizzato per il sostegno di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo⁶.

⁴ Determina del Direttore n. 70 del 12 novembre 2020

⁵ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 24 novembre 2008.

⁶ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009.

Successivamente, a seguito della approvazione da parte di ARERA della nuova metodologia tariffaria, si è ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, sospendere l'applicazione in bolletta dei contributi relativi ai due fondi di solidarietà: l'Assemblea d'Ambito del 15 aprile 2014, con deliberazione n. 4/2014, ha così formalmente sospeso l'applicazione degli incrementi per la solidarietà sociale ed internazionale, in attesa che ARERA provvedesse ad individuare forme di sostegno analoghe o comunque indirizzate ai medesimi obiettivi.

Con la stessa deliberazione n. 4/2014, è stato altresì deciso di modificare l'utilizzo delle somme del fondo di solidarietà internazionale, destinandole ad un unico fondo, quello della solidarietà sociale, per il pagamento delle bollette agli utenti residenti domestici dell'ATO Veronese in accertata difficoltà economica.

Dal 2010 ad oggi sono stati erogati ai Comuni circa € 1.166.000,00 euro per il rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle bollette dei cittadini in difficoltà economica. In particolare, nel 2017 sono stati erogati € 104.073,00 (deliberazione di CI n. 15 del 27 aprile 2017) ai Comuni che hanno presentato domanda di rimborso a seguito del bando pubblicato nel 2016 (deliberazione di CI n. 33 del 29 settembre 2016); nel 2018 sono stati erogati € 114.614,91 a ristoro delle richieste ricevute a seguito del bando per l'anno 2017, con scadenza marzo 2018 (deliberazione di CI n. 27 del 21 giugno 2018); nel 2019 sono stati erogati € 107,327,25 (deliberazione di CI n. 33 del 5.11.2019) per il rimborso delle bollette relative ai consumi dell'anno 2018 e, nel 2021, più di 170.000 euro a rimborso delle bollette per gli anni 2019 e 2020.

Nell'ultimo biennio, infine, sono stati assegnati alle amministrazioni comunali dell'ATO Veronese € 169.541,02 a rimborso delle somme erogate dai Comuni ai propri cittadini per il pagamento delle bollette dell'acqua riferite ai consumi dell'anno 2021, ed € 112.724,97 per i consumi dell'anno 2022.

Per quel che attiene il reperimento delle risorse per alimentare il Fondo di solidarietà sociale, si richiama la decisione assunta in sede di Assemblea d'Ambito del 28 maggio 2020, quando i Sindaci dell'ATO Veronese, in vista delle conseguenze economiche dovute all'emergenza da Coronavirus, con atto d'indirizzo e, successivamente, con deliberazione di variazione di bilancio (deliberazione di AA n. 4 dell'8 ottobre 2020, esecutiva), hanno deciso di destinare l'avanzo di amministrazione non vincolato, o comunque parte di esso, al rifinanziamento delle risorse del Fondo in questione, al fine poter continuare a beneficiare di questa misura di sostegno e destinando a tale scopo la somma di € 243.065,43.

Sempre nel corso del 2020, a seguito delle considerazioni emerse negli incontri tra gli amministratori comunali dell'ATO Veronese - in particolare sui preoccupanti effetti economici negativi, anche di lungo corso, creati dalla pandemia da Coronavirus - il Comitato Istituzionale del CBVR ha provveduto ad una rivalutazione delle condizioni di accesso al fondo per permetterne la più ampia fruibilità, anche da parte di utenti che fino all'anno precedente non rientravano nelle condizioni di c.d. "disagio economico" ma che, a seguito della crisi legata alla pandemia, hanno subito una importante riduzione del proprio reddito.

Nello stesso anno è stata introdotta un'ulteriore voce di finanziamento del fondo di solidarietà sociale, non proveniente dal bilancio del Consiglio di Bacino Veronese: i gestori Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi hanno dichiarato di rendere disponibile, ciascuno in quota proporzionale al numero di utenti allacciati, la somma complessiva di € 250.000 destinata ad incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà sociale. Tale decisione è stata resa possibile anche grazie al fatto che, tra i costi operativi riconosciuti nel metodo tariffario all'art 18.10 dell'allegato A della Deliberazione ARERA 580/19, in coerenza con quanto già previsto al comma 23-ter.1

del MTI-2, è riconosciuta per gli anni 2020-2023 una componente denominata “Op social” per l'introduzione di agevolazioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla regolazione (c.d. “*Bonus integrativo*”).

Ad oggi, le somme residue nel Bilancio del Consiglio di Bacino Veronese destinate al Fondo di solidarietà sociale ammontano ad € 137.481,38 euro.

2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi

Nel 2013, il Consiglio di Bacino Veronese ha istituito un tavolo tecnico, tramite un Protocollo di intesa, per al fine di approfondire le tematiche inerenti il rapporto con gli utenti del servizio idrico integrato.

Con la sottoscrizione del protocollo, avvenuta in data 19 dicembre 2013 tra le società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA e le associazioni dei consumatori veronesi Adiconsum Verona, Lega Consumatori e Movimento consumatori, sono stati avviati i lavori del tavolo tecnico, conseguendo alcuni importanti risultati nell'ambito del rapporto tra gli utenti del servizio idrico integrato e le società di gestione e tra questi, in particolare:

- a) L'individuazione dei parametri per la misurazione della qualità del servizio, successivamente confluiti nella disciplina prevista dalla deliberazione ARERA n. 655/2015/R/IDR (RQSII);
- b) Il perfezionamento della procedura del trattamento dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti degli utenti;
- c) L'aggiornamento delle Carte del servizio idrico integrato di ambedue le società di gestione, approvate dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 8 dell'11 novembre 2014 e successivamente aggiornate con deliberazioni di AA n. 5/2016, 6/2013 e, infine, n. 5 dell'8 ottobre 2020, esecutive;
- d) L'aggiornamento e revisione dei contratti che i gestori stipulano con gli utenti del servizio idrico integrato;
- e) L'approvazione di un “Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato”, che offre all'utente del servizio idrico integrato la possibilità di adire a procedure territoriali per la risoluzione di micro-conflittualità che privilegiano la via conciliativa, con l'assistenza, nel caso dell'insorgere di una controversia con il gestore, di una delle Associazione firmatarie il protocollo di intesa.

Al termine dei lavori, le parti si sono impegnate a continuare nella proficua attività di collaborazione e nel maggio 2015 è stato quindi istituito, tra i medesimi soggetti, un nuovo tavolo tecnico, che oltre a proseguire l'approfondimento delle tematiche relative alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ha realizzato un nuovo “Protocollo d'intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato tra Acque Veronesi Scarl, Azienda Gardesana Servizi SpA e le associazioni dei consumatori veronesi”, di durata fino al 30 maggio 2017.

Come è noto, con la delibera 655/2015/R/IDR ARERA ha approvato il “Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)” : il provvedimento ha provveduto a definire i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità

di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

A partire dal 2016, quindi, i lavori del tavolo tecnico sono stati fortemente condizionati dall'emanazione delle deliberazioni dell'ARERA. In particolare, il tavolo tecnico è stato coinvolto nel processo di applicazione della deliberazione 655/2015, per adeguare i parametri di misurazione della qualità del servizio già introdotti nella carta del servizio nel 2014 con quelli di cui all'allegato A) della delibera ARERA. Il risultato che ne è emerso è stato soddisfacente, in quanto alcuni parametri già stabiliti nel 2014, migliorativi rispetto alla delibera 655, sono stati mantenuti, altri sono stati ridefiniti in conformità alla intervenuta regolazione ARERA.

La nuova carta del servizio idrico dell'ATO Veronese, oggi vigente (approvata con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 5 dell'8 ottobre 2020, esecutiva) è conforme alla disciplina ARERA ed è stata condivisa con le associazioni dei consumatori della Provincia di Verona che partecipano al tavolo tecnico permanente.

Le associazioni partecipanti al tavolo Tecnico, nel 2016, in accordo con questo EGA e le due società di gestione, si sono impegnate in una attività di monitoraggio della qualità del rapporto tra utenza e gestore; in virtù di tale accordo, le associazioni dei consumatori hanno raccolto dati e informazioni in merito alle richieste, segnalazioni, dei reclami e proposte da parte degli utenti del servizio. Tale attività di monitoraggio è stata svolta principalmente tramite interviste agli sportelli e indagini telefoniche presso gli utenti.

Successivamente, in particolare nel 2018, è stata svolta una indagine campionaria sempre relativa alla qualità del servizio idrico integrato: state effettuate circa 1200 interviste telefoniche volte a raccogliere dati per:

- Conoscere il livello di soddisfazione e la qualità del SII;
- Individuare le aree di criticità esistenti;
- Anticipare conflittualità con l'utenza;
- Individuare margini di miglioramento;
- Implementare i servizi in grado di aumentare il grado di soddisfazione.

Al termine delle analisi svolte, le associazioni dei consumatori hanno evidenziato un generale livello di soddisfazione da parte degli utenti, sebbene si rilevassero margini di miglioramento rispetto ad alcuni specifici standard, ma una generale scarsa conoscenza del contenuto della Carta del Servizio da parte degli utenti stessi.

Oltre all'attività di monitoraggio della qualità del servizio, il tavolo tecnico ha proseguito nella attività di discussione e confronto anche sui seguenti temi:

- La questione delle perdite occulte all'interno dell'area di competenza dell'utente;
- Il tema della fatturazione;
- Il problema della gestione della morosità, con particolare attenzione a quella che emerge all'interno delle utenze condominiali.
- La questione della trasformazione degli organismi di conciliazione locali in ADR (Alternative Dispute Resolutions), ovvero l'estensione, avvenuta con delibera ARERA N. 55/2018/E/IDR, al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'autorità. In merito a tale questione, il tavolo tecnico ha concordato di mantenere in vigore il

sistema di conciliazione paritetica attualmente utilizzato parallelamente al sistema di conciliazione nazionale presso ARERA.

Le attività del tavolo tecnico, nel corso del 2020, sono state segnate dalla emergenza dovuta al coronavirus, subendo un rallentamento anche delle occasioni di incontro e confronto su temi che, almeno nei primi mesi dell'anno, hanno lasciato il posto ad altre emergenze affrontate dalle stesse parti.

Nel giugno del 2021 le associazioni dei consumatori, le società di gestione ed il Consiglio di Bacino Veronese hanno sottoscritto un protocollo di intesa finalizzato ad attività di monitoraggio della qualità del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese.

Le riunioni del Tavolo tecnico nel 2021 si sono concentrate sulle perdite occulte a valle del contatore (e dunque a carico degli utenti) e sulla modalità di calcolo dei rimborsi in bolletta. A fine anno, con deliberazione n. 609 del 21 dicembre 2021, ARERA ha approvato la "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)", introducendo alcuni obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta, indicando il tavolo tecnico a prendere atto, in ambito di perdite occulte, della introduzione della regolamentazione a livello nazionale.

Il Tavolo Tecnico, nel corso del 2022, si è riunito in occasione di due audit che si sono tenute, nel mese di luglio e agosto 2022, presso ciascuna delle due società di gestione. Nel corso di tali riunioni le associazioni dei consumatori hanno raccolto informazioni e dati al fine di proporre azioni, formule contrattuali, prassi operative dirette a migliorare il servizio e a superare eventuali problematiche o criticità. La conclusione di tali attività è avvenuta nel giugno 2023.

2.2.6 Il Comitato Consultivo degli Utenti dell'ATO Veronese

La L.R. 27 aprile 2012 n. 17 prevede, all'art. 9, l'istituzione dei Comitati consultivi degli utenti da parte dei Consigli di Bacino con compiti "di controllo della qualità dei servizi idrici, anche prevedendone l'articolazione per gestioni". La stessa legge regionale stabilisce che la Giunta regionale adotti le direttive per la costituzione dei medesimi Comitati consultivi.

In merito alla partecipazione degli utenti vigono altresì le disposizioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il quale, all'art. 162, stabilisce specifici compiti del gestore del servizio idrico integrato in merito all'informazione degli utenti, alla promozione della cultura dell'acqua e nel garantire l'accesso ai cittadini alle informazioni inerenti i servizi gestiti nell'ATO di riferimento.

Con deliberazione n. 9 dell'11 novembre 2014, esecutiva, l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il "Regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del Comitato consultivo degli utenti" in conformità alle disposizioni contenute nella D.G.R.V. n. 1058/2014.

Il Comitato Consultivo degli utenti nominato con decreto del Presidente n. 1 del 19 febbraio 2020, è rappresentato da:

1. Associazione Movimento Ambiente & Vita, con sede a Pescantina (VR);
2. Associazione Comitato ABC (Acqua Bene Comune) di Verona;
3. Associazione Confindustria Verona;
4. Associazione Confagricoltura di Verona;

5. Associazioni Adiconsum Verona Lega Consumatori e Movimento Consumatori di Verona;
6. Associazione ANCE Verona Costruttori Edili.

L'attività del CCU si è incentrata principalmente nell'*iter* di approvazione dei provvedimenti inerenti le determinazioni tariffarie ai sensi della delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI –3" e s.m.i. In particolare, il CCU è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle proposte di deliberazioni di Assemblea dei Sindaci dell'ottobre 2020, relative allo schema regolatorio 2020 – 2023 (tariffe e piano interventi⁷) ed alla revisione dei regolamenti e delle carte del servizio idrico integrato⁸.

Nel 2021, essendo stato l'anno successivo alla approvazione degli aggiornamenti tariffari e dei regolamenti di utenza, non sono stati approvati provvedimenti che hanno richiesto il parere preventivo del Comitato Consultivo degli Utenti; esso è stato ugualmente convocato al fine di dare seguito alle raccomandazioni espresse in sede di pareri preventivi sulle tariffe e sui programmi delle opere dei gestori per gli anni 2020 – 2023, ed anche per fornire aggiornamenti in merito alla questione della ipotesi di assicurazione contro le perdite occulte a carico degli utenti.

Nel 2022 si è proceduto, ai sensi della delibera ARERA n. 639/202, all'aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2020-2023 dell'ATO Veronese. Il Comitato Consultivo degli Utenti è stato quindi coinvolto nel processo decisionale e convocato in tre riunioni al fine di poter condividere gli schemi regolatori delle due società di gestione. Il Comitato Consultivo degli Utenti, nel novembre 2022, ha infine espresso i propri pareri preventivi, favorevoli, alle proposte di aggiornamenti tariffari approvati successivamente dall'Assemblea d'Ambito con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 16 novembre e, definitivamente, da ARERA con deliberazione n. 672 del 06 dicembre 2022.

Il mandato del Comitato Consultivo degli Utenti nominato del 2020 è venuto a scadere nel 2023 e, pertanto, nel corso del 2024 si dovrà procedere ad una nuova nomina.

2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese

Nel 2014 è stato Istituito il "Comitato Territoriale", formato da una rappresentanza dei Sindaci facenti parte dell'Assemblea e organizzato su 11 zone di rappresentanza territoriale.

Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese è coinvolto periodicamente al fine di approfondire i principali provvedimenti durante la loro fase di preparazione e cogliere, laddove possibile, le diverse sensibilità e le particolarità dei nostri territori.

Obiettivo fondamentale dell'istituzione del Comitato territoriale è far sì che le principali deliberazioni in materia di servizio idrico integrato assunte dall'Assemblea del Consiglio di Bacino, siano assoggettate al parere preventivo del Comitato stesso, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- a) Approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;
- b) Approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;

⁷ Deliberazioni di Assemblea d'Ambito n. 7 e 8 dell'8 ottobre 2020.

⁸ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 5 dell'8 ottobre 2020.

- c) Approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di Bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d) Approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e) Proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

Il Comitato Territoriale ha coadiuvato il Consiglio di Bacino Veronese nelle attività di condivisione e di informazione preliminare, rivolta ai sindaci, che è stata organizzata in preparazione degli atti finali di approvazione della revisione biennale dei piani degli interventi 2022-2023 delle due società di gestione. Gli incontri di zona si sono svolti dal 20 al 28 ottobre 2022.

A seguito delle elezioni amministrative ed al conseguente rinnovo delle amministrazioni locali dell'ATO Veronese, sarà necessario, nei prossimi mesi, rinominare i componenti del Comitato e proseguire l'attività di consultazione territoriale in vista delle determinazioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio MTI-4 ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2023.

2.3 La tariffa nell'ATO Veronese

A partire dall'anno 2013 la competenza per la definizione delle metodologie per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato l'approvazione delle tariffe è passata all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed i servizi idrici (AEEGSI).

AEEGSI con deliberazione n. 585/2012/IDR del 28 dicembre 2012, ha predisposto una prima versione del nuovo Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013, che sostituisce integralmente il precedente metodo tariffario approvato con DM 1° agosto 1996. Il primo metodo transitorio è stato poi modificato con deliberazione n. 459 del 17 ottobre 2013.

AEEGSI ha successivamente definito il nuovo "Metodo tariffario idrico", valido per gli anni 2014 e 2015, con deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, ed il "Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2", con deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015, valido per il quadriennio 2016 – 2019.

Con il 2016, quindi, siamo entrati, di fatto, nel secondo periodo regolatorio sovrinteso da AEEGSI.

La metodologia di adeguamento tariffario ha, dapprima, individuato come base di riferimento per il calcolo delle tariffe i valori delle singole tariffe previsti per l'anno 2012⁹, che vengono aggiornati mediante un coefficiente moltiplicativo che è il risultato delle elaborazioni effettuate dalle società di gestione e convalidate dal Consiglio di Bacino Veronese.

L'AEEGSI ha approvato le tariffe 2012 e 2013 per l'ATO Veronese con Deliberazione n. 548 del 28 novembre 2013, e le tariffe 2014 e 2015 con deliberazione n. 349 del 17 luglio 2014, autorizzando l'applicazione dei seguenti coefficienti moltiplicativi:

⁹ L'articolazione tariffaria in vigore nell'anno 2012 è stata approvata dall'Assemblea dell'ATO Veronese con deliberazioni n. 7 (AGS SpA) e n. 8 (Acque Veronesi Scarl) del 20 dicembre 2011.

Moltiplicatori tariffari rispetto a tariffe 2012	2012	2013	2014	2015
AGS SpA	1,024	1,090	1,121	1,156
(aumento sull'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%
Acque Veronesi Scarl	1,035	1,094	1,165	1,241
(aumento sull'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%
media nazionale		1,082	1,140	1,188
(aumento sull'anno precedente)			5,5%	4,4%

Con la deliberazione successiva è stato modificato il riferimento iniziale, che passa dai valori delle tariffe 2012 ai quelli delle tariffe in vigore nel 2015.

I moltiplicatori proposti, da applicarsi alle tariffe in vigore al 31 dicembre 2015, sono risultati essere i seguenti:

AGS SpA	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,055	1,078	1,090	1,095
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	1,1%	0,4%
VRG	20.768.356	22.698.008	22.952.261	23.053.685
Acque Veronesi Scarl	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	0,926	1,000
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057

Con la deliberazione n. 918/2017, che regola le modalità di aggiornamento dello schema regolatorio 2016 – 2018 dopo il primo biennio di applicazione, il valore dei moltiplicatori tariffari è stato il seguente.

Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	2016	2017	2018	2019
AGS SpA	1,055	1,078	1,103	1,117
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	2,3%	1,3%
Acque Veronesi Scarl	1,065	1,000	1,045	1,090
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%

2.3.1 Lo schema regolatorio 2020/23 – MTI-3

La riorganizzazione prevede identiche modalità di calcolo ed applicazione delle tariffe su tutto il territorio dell'ATO Veronese.

Per gli anni 2020/23 ARERA ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il Terzo Periodo Regolatorio (MTI-3) con deliberazione n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, e il correlato Allegato A.

Il valore dei moltiplicatori tariffari è stato definito come seguente:

Acque Veronesi Scarl	2020	2021	2022	2023
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2019)	1,045	1,103	1,177	1,258
(incremento % rispetto all'anno precedente)	4,5%	5,5%	6,7%	6,9%
AGS SpA	2020	2021	2022	2023
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2019)	1,041	1,104	1,188	1,233
(incremento % rispetto all'anno precedente)	4,1%	6,1%	7,6%	3,8%

Le predisposizioni tariffarie per i due gestori sono state approvate con delibere di Assemblee d'Ambito n. 7 ed 8 del 08 ottobre 2020.

ARERA, con deliberazione n. 518 del 1° dicembre 2020, ha approvato in via definitiva gli schemi regolatori proposti, con i valori dei moltiplicatori tariffari così richiamati:

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2020}	Moltiplicatore tariffario g_{2021}	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino Veronese	0506	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	1,045	1,103	1,177	1,258	698.883	77
			Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	1,041	1,104	1,188	1,233	105.318	20

2.3.2 Aggiornamento biennale 2022/23 – MTI-3

ARERA ha approvato, con deliberazione n. 939 del 30 dicembre 2021, i criteri per l'aggiornamento biennale (2022/2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

Nel 2022 il Consiglio di Bacino Veronese con deliberazioni d'Assemblea d'Ambito n. 9 e 10 del 16 novembre 2022, rispettivamente per Azienda Gardesana Servizi SpA ed Acque Veronesi Scarl, ha provveduto ad aggiornare lo schema regolatorio per il biennio 2022/2023, secondo le suddette indicazioni, definendo il valore dei moltiplicatori tariffari è stato definito come seguente:

AGS SpA				
Adeguamento 2022-23	2020	2021	2022	2023
Moltiplicatori tariffari vigenti	1,041	1,104	1,188	1,233
Moltiplicatori tariffari adeguamento 2022-23			1,188	1,276
VRG adeguamento 2022-23			28.105.618	30.937.159
		Δ 9	-	0,043
Acque Veronesi Scarl				
Adeguamento 2022-23	2020	2021	2022	2023
Moltiplicatori tariffari vigenti	1,045	1,103	1,177	1,258
Moltiplicatori tariffari adeguamento 2022-23			1,177	1,258
VRG adeguamento 2022-23			119.015.002	127.302.131
		Δ 9	-	-

ARERA, con deliberazione n. 672 del 06 dicembre 2022, ha approvato in via definitiva gli schemi regolatori proposti, con i valori dei moltiplicatori tariffari così richiamati, non modificati, rispetto alla proposta presentata:

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino Veronese	506	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	1,177	1,258	709.998	77
			Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	1,188	1,276	110.337	20

Nei grafici che seguono si riportano per i due gestori gli andamenti del coefficiente teta e del prezzo medio dell'acqua dal 2012 a oggi.

Figura 1 – Andamento moltiplicatore tariffario dal 2021 al 2023 – Acque Veronesi Scarl

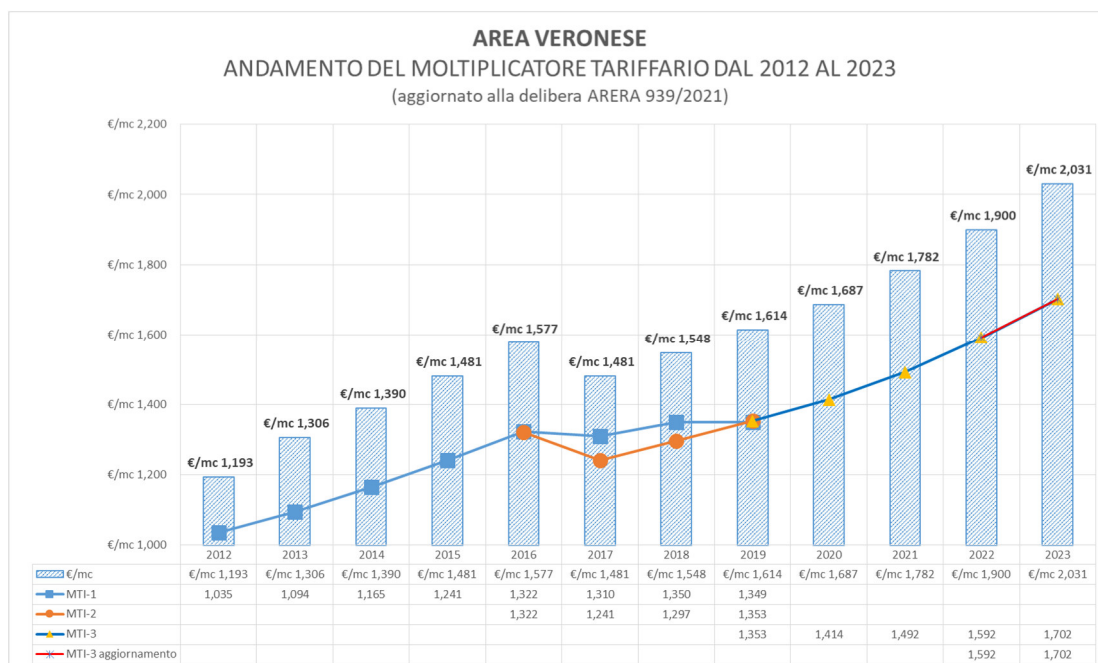
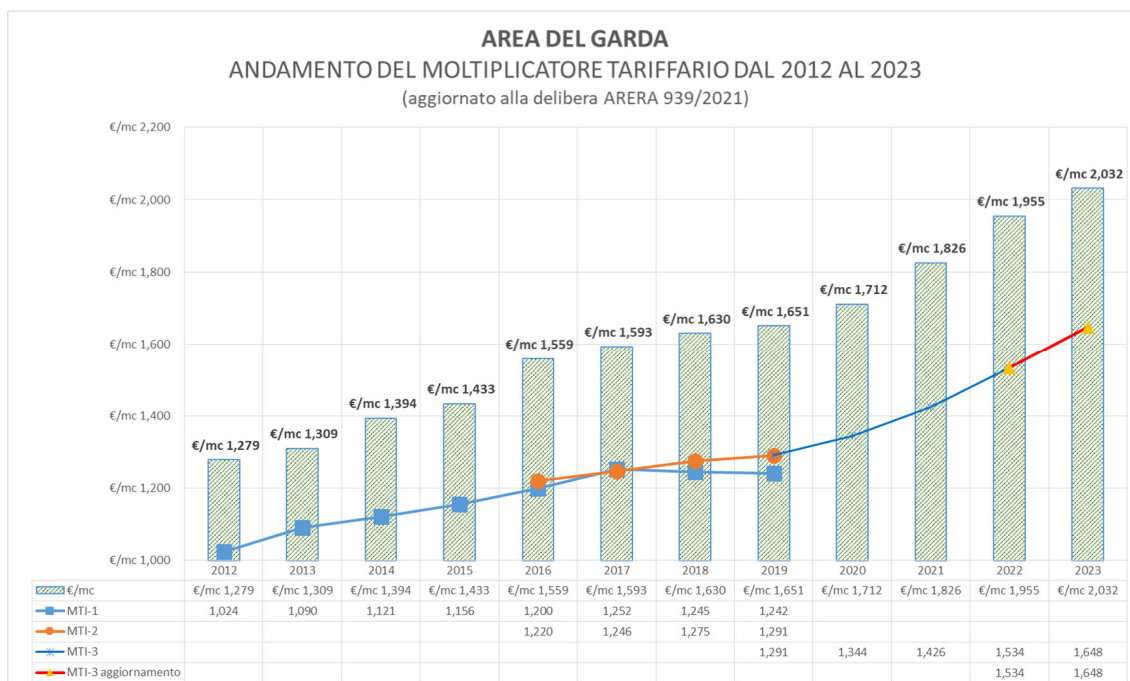


Figura 2 – Andamento moltiplicatore tariffario dal 2021 al 2023 – Azienda Gardesana Servizi SpA



2.3.3 L'articolazione tariffaria 2023

Le tariffe del servizio idrico integrato prevedono il mantenimento della forma di tipo binomio, già in vigore dall'affidamento a regime della gestione, costituita da una quota fissa, applicata ad ogni utenza indipendentemente dal consumo, e da una quota variabile, espressa in €/m³, applicata al consumo effettivamente misurato al contatore d'utenza.

La tariffa è il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, ed è soggetta all'IVA, nella misura del 10%.

Qualora un utenza non sia allacciata alla rete fognaria, e quindi non usufruisca del servizio di fognatura e depurazione, le corrispondenti tariffe (sia la quota fissa che quella variabile) non sono applicate.

Figura 3 – Architettura tariffaria generale

FORMULA TARIFFARIA BINOMIA

$$T = Qf + \sum_i Qv_i \times V_i$$

dove:

T: è il costo annuo della bolletta (€/anno);
 Qf: è la quota fissa per l'uso scelto (€/anno);
 Qv_i: è la quota variabile per scaglione di consumo (€/m³);
 V_i: è il volume annuo per singolo scaglione (m³).

Le società di gestione dell'ATO Veronese hanno elaborato nel 2018 una proposta di nuova articolazione tariffaria valida¹⁰ per l'intero territorio dell'ATO Veronese, unitaria e indistinta nella sua struttura che si riferisce alla:

- Riclassificazione delle utenze (domestico residente, non residente e condominiale; industriale; artigianale e commerciale; agricolo e irriguo privato; zootecnico; pubblico non disalimentabile; antincendio; pubblico disalimentabile; comunali non disalimentabili; comunali disalimentabili);
- Nuovi scaglioni di consumo espressi in mc/anno;
- Rapporto degli scaglioni con la tariffa base domestica residente;
- Quota fissa acquedotto e quota fissa scarichi (fognatura e depurazione);
- Nuova formulazione della tariffa per gli scarichi industriali in fognatura.

Tale nuova articolazione tariffaria è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese¹¹ nel 2020 ed è rimasta invariata, ma alle singole voci tariffarie sono stati applicati i coefficienti di aumento previsti dall'aggiornamento biennale degli schemi regolatori per l'anno 2023.

La nuova quota fissa è riportata nella figura che segue.

Figura 4 – Articolazione tariffaria ATO Veronese – anno 2023 – Quota fissa

QUOTA FISSA 2023			
Tipologia di utenza		AREA GESTIONALE	
		GARDA	VERONESE
		€/anno	€/anno
domestici residente - per famiglia -	0,45	27,98	28,93
domestici non residente - per famiglia -	1	62,18	64,30
domestico condominiale	0,45	27,98	28,93
uso industriale - artigianale e commerciale	1	62,18	64,30
conuale non disalimentabile ed disalimentabile	-	0,00	0,00
agricolo ed irriguo privato	1	62,18	64,30
zootecnico	0,45	27,98	28,93
antincendio	1	62,18	64,30
pubblico non disalimentabile	1	62,18	64,30
pubblico disalimentabile	1	62,18	64,30

¹⁰ La proposta è stata formulata in ottemperanza a quanto stabilito da ARERA con la deliberazione n. 665 del 28 settembre 2017 "Testo integrato corrispettivi servizi idrici – TICSI, che reca e disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.

¹¹ Deliberazione n. 5 del 29 maggio 2018 "Adeguamento dell'articolazione tariffaria alle nuove disposizioni di cui alla delibera ARERA n. 918/2017.

La quota variabile, invece, da applicarsi al consumo di acqua misurato al contatore, è riportata nella figura che segue.

Figura 5 - Articolazione tariffaria ATO Veronese – anno 2023 – Quota variabile

QUOTA VARIABILE 2023					
Tipologia di utenza	scaglioni mc/anno		AREA GESTIONALE		
			GARDA	VERONESE	
			€/mc	€/mc	
DOMESTICI RESIDENTE E CONDOMINIALE					
	agevolata	0 - 99	T x 0,5	€ 0,36907	€ 0,34688
	base	100 - 150	T	€ 0,73814	€ 0,69377
	1° eccedenza	151 - 200	T x 1,5	€ 1,10721	€ 1,04066
	2° eccedenza	> 200	T x 2,0	€ 1,47628	€ 1,38755
DOMESTICI NON RESIDENTE					
	base	0 - 150	T	€ 0,73814	€ 0,69377
	1° eccedenza	151 - 200	T x 1,5	€ 1,10721	€ 1,04066
	2° eccedenza	> 200	T x 2,0	€ 1,47628	€ 1,38755
COMUNALE NON DISALIMENTABILE ED DISALIMENTABILE					
	unico	sc. unico	T X 0,7	€ 0,51670	€ 0,48564
INDUSTRIALE, COMMERCIALE ED ARTIGIANALE					
	base	0 - 150	T	€ 0,73814	€ 0,69377
	1° eccedenza	151 - 200	T x 1,5	€ 1,10721	€ 1,04066
	2° eccedenza	> 200	T x 2,0	€ 1,47628	€ 1,38755
AGRICOLO ED IRRIGUO PRIVATO					
	base	0 - 150	T x 2,0	€ 1,47628	€ 1,38755
	1° eccedenza	151 - 200	T x 2,5	€ 1,84535	€ 1,73443
	2° eccedenza	> 200	T x 3,0	€ 2,21442	€ 2,08132
ANTINCENDIO					
	unico	sc. unico	T x 2,0	€ 1,47628	€ 1,38755
FOGNATURA E DEPURAZIONE					
				€/mc	€/mc
Fognatura		F		€ 0,56020	€ 0,45525
Depurazione		D		€ 0,59315	€ 0,67058

2.3.4 Costo della bolletta dell'acqua

Nella tabella che segue è possibile apprezzare quanto sia il costo medio della bolletta per una famiglia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, sia per l'Area Veronese sia per l'Area del Garda, quest'ultima con valori di poco superiori.

Figura 6 - Costo della bolletta nel 2023

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2023						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (con IVA; senza UI)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	120,29	207,11	353,04	380,74	467,55
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,41	2,07	2,02	1,90	1,87
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	122,40	213,04	365,84	394,31	484,95
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,45	2,13	2,09	1,97	1,94
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2022 AL 2023						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 7,74	€ 13,33	€ 22,72	€ 24,51	€ 30,09
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 8,44	€ 14,70	€ 25,24	€ 27,20	€ 33,46

A queste somme devono, infine, essere aggiunte anche le componenti perequative definite da ARERA nel corso degli ultimi anni, per far fronte all'emergenza derivante dal terremoto dell'Emilia, dalla necessità di finanziare il "bonus idrico", il sistema di premialità previsto per la qualità tecnica ed il Fondo di garanzia per le opere idriche.

Aliquote perequative aggiuntive stabilite da ARERA	Azienda Gardesana Servizi	Acque Veronesi
UI1: terremoto dell'Emilia	€/mc 0,006	€/mc 0,004
UI2: Qualità Tecnica	€/mc 0,009	€/mc 0,009
UI2: quota integrativa RQTI	€/mc 0,011	€/mc 0,00169
UI3: Bonus Idrico	€/mc 0,0179	€/mc 0,0179
UI4: Fondo garanzia opere idriche	€/mc 0,000	€/mc 0,004
totale annuo UI con IVA	€/mc 0,0439+IVA	€/mc 0,03686+IVA

L'incidenza sul costo complessivo delle bollette è molto limitato, a differenza di altri settori regolamentati da ARERA.

Le tariffe per l'anno 2023 sono rimaste invariate rispetto a quelle deliberate nel 2020, per Acque Veronesi Scarl, mentre Azienda Gardesana Servizi SpA ha previsto un piccolo aumento aggiuntivo corrispondente a 0,043 di aumento del coefficiente moltiplicativo 9.

Nella tabella successiva è possibile visualizzare, infine, l'andamento del costo medio totale della bolletta.

COSTO MEDIO	€/mc	1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Acque Veronesi Scarl		2,439	2,104	2,050	1,937	1,903
Az. Gardesana Servizi SpA		2,492	2,174	2,134	2,015	1,984

2.4 I Piani Operativi Quadriennali

2.4.1 Gli schemi regolatori vigenti

ARERA ha emanato con deliberazione 639/2023/R/IDR le nuove disposizioni per l'approvazione dello schema regolatorio per il quarto periodo (MTI-4) che riguarderà sei anni di programmazione, anziché quattro. L'aggiornamento è, invece, sempre previsto biennialmente. Lo schema regolatorio sarà composto dalla seguente documentazione:

1. Programma degli Interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2024–2029, di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), costituisce parte integrante e sostanziale, con l'indicazione degli interventi con riferimento al periodo 2024-2035;
2. Piano Economico Finanziario (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e d'investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
3. Convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera.

Tale processo richiederà nel corso del 2024 consistenti attività istruttorie sia alle società di gestione che a questo Ente di governo d'Ambito.

L'approccio regolatorio è sempre incentrato nella misurazione e nel miglioramento degli indicatori della performance del gestore, che è valutata sia sotto il profilo tecnico (qualità tecnica) che sotto il profilo del servizio erogato all'utenza (qualità contrattuale).

Nei paragrafi che seguono sono illustrati nel dettaglio gli indicatori prestazionali individuati da ARERA, ai quali sono agganciati gli interventi gestionali e strutturali individuati dalle società di gestione per raggiungere gli obiettivi di miglioramento previsti.

In estrema sintesi il percorso individuato prevede la misurazione del singolo parametro, l'individuazione della classe di miglioramento, la proposta da parte del gestore delle modalità (gestionali ed infrastrutturali) scelte per raggiungere gli obiettivi, e la quantificazione finale, in termini di aumento dei costi di esercizio e di investimenti necessari.

Il ruolo dell'EGA, in questo procedimento ciclico, è quello di validare i dati via via forniti dal gestore, e, ovviamente, quello di approvare l'elenco degli interventi strutturali ed il piano tariffario necessario per coprire tutti i costi che il gestore dovrà sostenere.

2.4.2 La qualità tecnica

ARERA ha inserito dal 2018 ulteriori novità nella regolazione nazionale del servizio idrico integrato. Tra queste vi è l'introduzione della misura e l'individuazione degli obiettivi di miglioramento annuo di alcuni indicatori relativi alla qualità tecnica del servizio erogato.¹²

Il modello di regolazione individuato sviluppa, in particolare, la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità, ed è basato su un sistema di indicatori composto da:

1. prerequisiti: rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
2. standard specifici: identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici; essi individuano:
 - ⇒ il valore della "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1) pari a 24 ore;
 - ⇒ il valore del "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2) pari a 48 ore;
 - ⇒ il valore del "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3) pari a 48 ore;
3. standard generali: sono ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante. I macro-indicatori sono:
 - ⇒ macro-indicatore M1 - "Perdite idriche" (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari, sia delle perdite percentuali;
 - ⇒ macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio" (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore;
 - ⇒ macro-indicatore M3 - "Qualità dell'acqua erogata" (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multi-stadio, tenendo conto:

¹² Deliberazione ARERA n. 917/R/IDR del 27 dicembre 2017. Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

- dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità;
 - del tasso di campioni interni non conformi;
 - del tasso di parametri da controlli interni non conformi;
- ⇒ macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multi-stadio - considerando:
- la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura;
 - l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena;
 - il controllo degli scaricatori di piena;
- ⇒ macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta;
- ⇒ macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

Tale disposto è stato aggiornato varie volte, l'ultima con deliberazione n. 637/2023/R/IDR, introducendo, tra le novità, un nuovo indicatore atto a misurare la resilienza del sistema degli approvvigionamenti idrici, M0 – "Resilienza idrica". Questo indicatore è volto a monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito. Tale indicatore sarà applicato dal 1° gennaio 2024 per quanto riguarda M0b, (riguardante gli approvvigionamenti in capo al Gestore del SII), mentre dal 1° gennaio 2025 sarà obbligatorio popolare M0a (riguardante tutti gli approvvigionamenti dell'ATO, quindi coinvolgendo più Enti esterni al SII).

Il modello definito dalla delibera 917/2017/R/IDR e s.m.i. prevede che per ciascun macro-indicatore (inteso come obiettivo minimo) l'Ente di governo dell'ambito (EGA) - per ogni gestione operante sul territorio di pertinenza - individui:

- ⇒ la classe di partenza, sulla base dei dati tecnici messi a disposizione del gestore e validati dal medesimo Ente di governo;
- ⇒ l'obiettivo di miglioramento/mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire (annualmente) sulla base dei target fissati dal presente provvedimento.

È, inoltre, definito un sistema d'incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti¹³ individuando:

- ⇒ un meccanismo incentivante (teso a valorizzare i casi di maturità tecnologica e gestionale) che consideri lo stato di efficienza conseguito e che preveda una attribuzione multistadio - base, avanzata e di eccellenza - di incentivi agli operatori appartenenti ex ante (per almeno un macro-indicatore) alle classe a

¹³ Secondo la metodologia TOPSIS (Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution). TOPSIS: is a multi-criteria decision analysis method, originally developed by Ching-Lai Hwang and Yoon in 1981 with further developments by Yoon in 1987, and Hwang, Lai and Liu in 1993. The base concept of TOPSIS is that the chosen alternative should have the shortest geometric distance from the positive ideal solution (PIS) and the longest geometric distance from the negative ideal solution (NIS).

cui è associato l'obiettivo di mantenimento del livello di partenza (indicata come "classe A");

- ⇒ un meccanismo incentivante (teso a promuovere miglioramenti in casi di criticità tecnico-gestionali da superare) che consideri la variazione dell'efficienza e che preveda una attribuzione multistadio - base e avanzata - di incentivi agli operatori non appartenenti ex ante alle fasce a cui è associato l'obiettivo di mantenimento del livello di partenza.

L'applicazione del sistema d'indicatori alla base della qualità tecnica - nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi è stato previsto a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 è sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

Con deliberazione 235/2020/R/IDR, Arera ha introdotto elementi di flessibilità nei meccanismi di valutazione delle prestazioni di qualità tecnica prevedendo che, per ciascuna gestione, in deroga a quanto previsto dai commi 2.5, 25.2 e 27.1 della RQTI, gli obiettivi di qualità tecnica relativi agli anni 2020 e 2021 siano valutati cumulativamente su base biennale e, conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022 con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021, per ciascuno dei macro-indicatori.

Tale approccio è stato confermato per le annualità 2022 e 2023.

Con deliberazione n. 637/2023/R/IDR Arera ha previsto che la raccolta dati di qualità tecnica sia effettuata ogni anno entro il 30 aprile, mentre a partire dall'annualità 2024 gli obiettivi di qualità tecnica saranno stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale.

2.4.3 La qualità tecnica in cifre

Per l'annualità 2023 non è stata aperta una raccolta dati ufficiale, ma la raccolta dati ed il processo di validazione degli stessi è stato comunque effettuato dai gestori e dal Consiglio di Bacino Veronese.

Per ogni macro-indicatore è stato individuato:

- Obiettivo per l'anno 2022 sulla base dei dati 2021;
- Valore per l'anno 2022;

Il valore obiettivo è puramente indicativo, in quanto Arera ha deliberato una valutazione biennale: quindi l'obiettivo è quello del 2023.

Nella seguente tabella si evidenziano per il gestore Azienda Gardesana Servizi SpA, area del Garda, i valori degli indicatori, la classe di posizionamento e gli obiettivi da raggiungere per l'anno 2023 e la situazione intermedia dei dati 2022.

Figura 7 – Valori degli indicatori di qualità tecnica per Azienda Gardesana Servizi SpA

Azienda Gardesana Servizi SpA								
Indicatore	U.M.	Obiettivo 2022	Valore obiettivo 2022	Dato 2022	Classe 2022	Obiettivo raggiunto 2022	Obiettivo 2023	Valore obiettivo 2023
M1	M1a	m ³ /km/gg	-4% di M1a annuo	14,17	C	NO	-4% di M1a annuo	13,60
	M1b	%	n.a.	41,8%			n.a.	n.a.
M2	h	mantenimento	M2 < 6	0,18	A	SI	mantenimento	M2 < 6
M3	M3a	%	rientro classe	≤ 0,005%	C	NO	rientro classe	≤ 0,005%
	M3b	%	precedente in due	2,47%			precedente in due	0,50%
	M3c	%	n.a.	0,12%			n.a.	n.a.
M4	M4a	n/100km	-10% M4a annuo	14,69	E	NO	-10% M4a annuo	13,22
	M4b	%	n.a.	74,6%			n.a.	n.a.
	M4c	%	n.a.	0,00%			n.a.	n.a.
M5	%	mantenimento	M5 < 15%	0,00%	A	SI	mantenimento	M5 < 15%
M6	%	-15% di M6 annuo	4,61%	3,85%	B	SI	-10% di M6	4,15%

Si può notare che M1, M3 ed M4 non sono stati raggiunti, mentre M2, M5 ed M6 sono stati raggiunti. Per ogni indicatore si riporta nelle seguenti tabelle la verifica rispetto agli investimenti pianificati nel Piano degli Interventi 2020/2023¹⁴ e gli investimenti realmente realizzati nel 2022.

Figura 8 – Confronto tra investimenti programmati e realizzati suddivisi per indicatore di RQTI anno 2022 per Azienda Gardesana Servizi SpA

RQTI	2022			
	PROGRAMMATO	REALIZZATO	% realizzazione	OBBIETTIVO RQTI RAGGIUNTO
M1	€ 1.909.500	€ 2.850.267	149%	NO
M2	€ 1.380.500	€ 1.441.436	104%	SI
M3	€ 78.000	€ 93.063	119%	NO
M4	€ 14.131.287	€ 10.050.915	71%	NO
M5	€ 50.000	€ 1.343	3%	SI
M6	€ 1.330.000	€ 487.942	37%	SI
TOT RQTI	€ 18.879.287	€ 14.924.966	79%	
ALTRO	€ 1.417.000	€ 2.177.487,00	11%	
TOT	€ 20.296.287	€ 17.102.452,00	84%	

L'obiettivo M1 non è stato raggiunto a fronte del 149% dell'investimento realizzato.

Nella seguente tabella si evidenziano per il gestore Acque Veronesi Scarl, area veronese, i valori degli indicatori, la classe di posizionamento e gli obiettivi da raggiungere per l'anno 2023 e la situazione intermedia dei dati 2022.

Figura 9 – Valori degli indicatori di qualità tecnica per Acque Veronesi Scarl

Indicatore	U.M.	Obiettivo 2022	Valore obiettivo 2022	Dato 2022	Classe 2022	Obiettivo raggiunto 2022	Obiettivo 2023	Valore obiettivo 2023
M1	M1a	m ³ /km/gg	-4% di M1a annuo	14,16	C	NO	-2% di M1a annuo	13,88
	M1b	%	n.a.	36,2%			n.a.	n.a.
M2	h	mantenimento	M2 < 6	0,22	A	SI	mantenimento	M2 < 6
M3	M3a	%	rientro classe	≤ 0,005%	D	NO	rientro classe	≤ 0,005%
	M3b	%	precedente in due anni	5,04%			precedente in due anni	5,00%
	M3c	%	n.a.	0,25%			n.a.	n.a.
M4	M4a	n/100km	-10% M4a annuo	2,77	E	NO	-10% M4a annuo	2,50
	M4b	%	n.a.	94,08%			n.a.	n.a.
	M4c	%	n.a.	15,13%			n.a.	n.a.
M5	%	mantenimento	M5 < 15%	9,87%	A	SI	mantenimento	M5 < 15%
M6	%	-20% di M6 annuo	8,12%	11,83%	D	NO	-15% di M6 annuo	6,90%

¹⁴ Approvato con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 7 dell'08 ottobre 2020.

Si osserva per l'annualità 2022 che l'obiettivo intermedio non è stato raggiunto per gli indicatori M1, M3, M4 ed M6. È stata mantenuta la classe A per gli indicatori M2 ed M5.

Di seguito per ogni indicatore si riporta nelle seguenti tabelle la verifica rispetto agli investimenti pianificati nel Piano degli Interventi 2020/2023¹⁵ e gli investimenti realmente realizzati nell'anno 2022.

Figura 10 – Confronto tra investimenti programmati e realizzati suddivisi per indicatore di RQTI anno 2022 per Acque Veronesi Scarl

RQTI	2022			
	PROGRAMMATO	REALIZZATO	% realizzazione	OBIETTIVO RQTI RAGGIUNTO
PREQ3	€ 5.633.964	€ 5.423.837	96%	
M1	€ 3.990.070	€ 4.047.581	101%	NO
M2	€ 10.750.868	€ 8.587.677	80%	SI
M3	€ 2.250.254	€ 2.193.432	97%	NO
M4	€ 3.109.673	€ 2.942.412	95%	NO
M5	€ 4.081.788	€ 3.496.616	86%	SI
M6	€ 2.916.369	€ 1.967.241	67%	NO
TOT RQTI	€ 32.732.986	€ 28.658.796	88%	
MC	€ 597.917	€ 200.901	34%	
ALTRO	€ 10.001.209	€ 11.623.609	116%	
TOT	€ 43.332.112	€ 40.483.306	93%	

Si può notare come per gli indicatori M1, M3 ed M4 siano stati realizzati interventi oltre o molto vicino alla programmazione.

Con deliberazioni di ARERA 476/2023/R/IDR e 477/2023/R/IDR del 17 ottobre 2023 e correzione con deliberazione 500/2023/R/IDR si sono concluse per annualità 2021 le risultanze per l'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica e contrattuale del servizio idrico integrato come esplicitato nella seguente tabella:

Figura 11 – Premialità - Penalità annualità 2021

Acque Veronesi Scarl						Azienda Gardesana Servizi SpA					
Indicatore	Obiettivo raggiunto 2021	Penalità 2021	Premialità 2021	II STADIO	TOTALE	Indicatore	Obiettivo raggiunto 2021	Penalità 2021	Premialità 2021	IV STADIO 2021	TOT 2021
M1	NO	€ 12.092				M1	NO	€ 78.756			
M2	SI		€ 90.914			M2	SI				
M3	NO	€ 523				M3	SI		€ 157.842		
M4	NO	€ 2.563				M4	SI		€ 247.596	€ 215.682	
M5	SI		€ 61.637			M5	SI		€ 61.637		
M6	SI		€ 265.472			M6	NO	€ 2.785			
MC1	NO	€ 268.659				MC1	NO	€ 272.413			
MC2	SI		€ 152.711			MC2	SI		€ 148.957		
TOT		€ 283.837	€ 570.734		€ 286.897	TOT		€ 353.954	€ 616.032	€ 215.682	€ 491.900

2.4.4 Gli investimenti programmati nel quadriennio

Gli investimenti programmati per l'annualità 2023 sono stati quelli deliberati il 16 novembre 2022 in sede di Assemblea d'Ambito con la revisione biennale dei due schemi regolatori per gli anni 2022/2023. Sono previsti i seguenti investimenti, suddivisi per indicatori di qualità tecnica, con evidenza dello scarto rispetto alla programmazione approvata nel 2020:

¹⁵ Approvato con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 8 dell'08 ottobre 2020.

a) per Acque Veronesi Scarl:

ACQUE VERONESI SCARL						
INVESTIMENTI	VIGENTE 2022	REVISIONE 2022	Δ 2022	VIGENTE 2023	REVISIONE 2023	Δ 2023
PREREQUISITI	€ 8.337.358	€ 5.633.964	-€ 2.703.395	€ 12.822.503	€ 5.802.096	-€ 7.020.406
M1	€ 3.878.000	€ 3.990.070	€ 112.070	€ 3.893.362	€ 4.349.090	€ 455.729
M2	€ 13.263.871	€ 10.750.868	-€ 2.513.002	€ 6.234.321	€ 17.386.837	€ 11.152.516
M3	€ 3.265.000	€ 2.250.254	-€ 1.014.746	€ 3.655.493	€ 3.017.107	-€ 638.386
M4	€ 3.880.687	€ 3.109.673	-€ 771.014	€ 4.632.540	€ 3.999.880	-€ 632.660
M5	€ 1.140.000	€ 4.081.788	€ 2.941.788	€ 4.939.091	€ 5.414.396	€ 475.305
M6	€ 4.905.000	€ 2.916.369	-€ 1.988.631	€ 3.360.862	€ 4.097.736	€ 736.874
TOT	€ 38.669.916	€ 32.732.985	-€ 5.936.931	€ 39.538.171	€ 44.067.142	€ 4.528.971
ALTRO	€ 9.515.000	€ 10.599.126	€ 1.084.126	€ 18.367.339	€ 12.179.670	-€ 6.187.669
TOT	€ 48.184.916	€ 43.332.112	-€ 4.852.804	€ 57.905.510	€ 56.246.812	-€ 1.658.698

b) per Azienda Gardesana Servizi SpA:

AGS SPA						
INVESTIMENTI	VIGENTE 2022	REVISIONE 2022	Δ 2022	VIGENTE 2023	REVISIONE 2023	Δ 2023
M1	€ 2.787.500	€ 1.909.500	-€ 878.000	€ 1.192.000	€ 1.474.000	€ 282.000
M2	€ 690.000	€ 1.380.500	€ 690.500	€ 880.000	€ 2.660.000	€ 1.780.000
M3	€ 81.000	€ 78.000	-€ 3.000	€ 450.000	€ 130.000	-€ 320.000
M4	€ 19.290.000	€ 14.131.287	-€ 5.158.713	€ 18.615.000	€ 13.884.232	-€ 4.730.768
M5	€ 1.755.000	€ 50.000	-€ 1.705.000	€ 100.000	€ 100.000	€ -
M6	€ 1.245.000	€ 1.330.000	€ 85.000	€ 700.000	€ 3.390.488	€ 2.690.488
TOT	€ 25.848.500	€ 18.879.287	-€ 6.969.213	€ 21.937.000	€ 21.638.720	-€ 298.280
ALTRO	€ 2.005.000	€ 1.417.000	-€ 588.000	€ 2.558.000	€ 1.470.000	-€ 1.088.000
TOT	€ 27.853.500	€ 20.296.287	-€ 7.557.213	€ 24.495.000	€ 23.108.720	-€ 1.386.280

Di seguito l'investimento pro-capite previsto per l'ATO Veronese nel quadriennio 2022-2023, con i dati aggiornati alla revisione biennale:

Riepilogo quadriennio 2020-2023		
Investimenti programmati	€ 256.968.746	€
popolazione ATO	896.612	ab
investimenti pro-capite	€ 72	€/ab·anno
nel quadriennio	€ 287	€/ab·anno

Per l'articolazione tariffaria si rinvia al paragrafo 5 della presente relazione.

2.4.5 La qualità contrattuale (RQSII)

La deliberazione ARERA n. 655/2015/R/IDR e il suo allegato A) "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" (RQSII) ha introdotto standard specifici e generali di qualità omogenei sul territorio nazionale per le prestazioni contrattuali da assicurare all'utenza.

Ai sensi dell'art. 77 del RQSII, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità e all'Ente di governo dell'Ambito (di seguito: EGA), ogni anno, per ciascuna tipologia di uso potabile, una serie di informazioni; in particolare, tale comunicazione ha ad oggetto gli standard di qualità contrattuale previsti e registrati dal Gestore e i dati relativi agli standard specifici e generali di qualità ulteriori e/o migliorativi rispetto a quelli definiti dal RQSII, eventualmente disposti, ai sensi dell'art. 69, comma 1, in maniera autonoma all'interno dei singoli ambiti territoriali.

Nel febbraio 2020, applicando la nuova metodologia introdotta dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, ARERA ha avviato la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla

qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

Sulla base della medesima metodologia, nel febbraio 2021 si è svolta anche la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020. Analogamente, nell'aprile del 2022, è stata validata anche la raccolta dei dati relativi alla qualità contrattuale relativi al periodo 1 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.

In analogia con quanto già previsto nel sistema della qualità tecnica del SII (RQTI) di cui alla deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR, la deliberazione 547/2019 introduce, anche per l'RQSII un sistema di premialità/penalità prevedendo classi e obiettivi per macro indicatore, e in particolare:

Figura 12 - Macro indicatori della qualità contrattuale e obiettivi di miglioramento annuale

MACRO INDICATORE		VALORI CLASSE	OBIETTIVO
MC1: Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	A	MC1>98%	MANTENIMENTO
	B	90%<MC1<98%	+1%
	C	MC1<90%	+3%
MC2: Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	A	MC2>95%	MANTENIMENTO
	B	90%<MC2<95%	+1%
	C	MC2< 90%	+3%

La deliberazione 547/2019 integra e modifica le previsioni della RQSII al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori, ed introduce misure a tutela dell'utenza in caso di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni.

La tabella indica i due macro indicatori calcolati sulla base delle prestazioni erogate dalle due gestioni per ciascuna tipologia di indicatore semplice (elencati all'art. 92 RQSII), ed i rispettivi obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi, con valori differenziati in base alle performance registrate nell'anno precedente.

In particolare si individuano:

- la Classe A, cui è attribuito un obiettivo di mantenimento del livello di partenza;
- la Classe B e la Classe C, cui sono associati obiettivi di miglioramento differenziati in ragione del livello iniziale di performance.

Nelle due tabelle che seguono vengono riportati i risultati ottenuti dai due gestori dal 2018 al 2021:

AZIENDA GARDESANA SERVIZI

Macro-indicatore di qualità contrattuale	valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Valore 2020	Classe 2020	Esito	valore 2021	Classe 2021	Esito
MC1- Avvio e cessazione e del rapporto contrattuale	97,91	B	1%	Mantenimento*	96,66	B		94,04	B	
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	96,43	A	Mantenimento	Mantenimento	97,71	A		96,95	A	

*L'obiettivo 2021 è stato individuato in corrispondenza della Classe A associata al valore del macro-indicatore MC1 previsto per il 2020 - valutazione biennale cumulata

ACQUE VERONESI

Macro-indicatore di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Valore 2020	Classe 2020	Esito	Valore 2021	Classe 2021	Esito
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	97,11%	B	1%	Mantenimento*	97,66%	B	●	92,05%	B	●
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,59%	A	Mantenimento	Mantenimento	95,77%	A	●	95,06%	A	●

*L'obiettivo 2021 è stato individuato in corrispondenza della Classe A associata al valore del macro-indicatore MC1 previsto per il 2020 - valutazione biennale cumulata

In sintesi, a seguito dell'ultima rilevazione conclusasi nell'aprile 2023¹⁶ e sulla base della raccolta dati degli standard qualitativi nei rapporti di fornitura tra gestore e utente nell'anno 2022, si osserva che:

- il gestore Azienda Gardesana Servizi si mantiene, per l'indicatore MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale) all'interno della classe di performance "B" e, per l'indicatore MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio) all'interno della classe di performance "A".
- il gestore Acque Veronesi ha raggiunto entrambi gli obiettivi per macro indicatori:
 - ✓ per l'indicatore MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale) : ha raggiunto l'obiettivo di miglioramento superando il +1%, passando quindi dalla CLASSE B alla CLASSE A.
 - ✓ per l'indicatore MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio): ha raggiunto l'obiettivo di mantenimento, confermandosi nella CLASSE A.

I valori di classificazione sono calcolati sulla base di quanto previsto agli artt. 92 e segg. della deliberazione ARERA 655/2015/R/IDR.

2.5 Promozione della politica dell'ATO Veronese

Il Consiglio di Bacino Veronese, nel corso dell'esercizio finanziario 2023, ha garantito la pubblicità delle attività istituzionali dell'Ente, investendo, in particolar modo, su una campagna informativa volta a rendere più consapevole la cittadinanza sul corretto uso della risorsa idrica, senza sprechi, che è stata realizzata tramite più canali, quali:

- l'attività giornalistica, con pubblicazione di comunicati stampa, conferenze stampa e interviste;
- redazionali e pubblicità a pagamento;
- diffusione di informazioni e decaloghi di buone pratiche in occasione di eventi pubblici e di intrattenimento.

Tale attività si è concentrata nella sua parte più rilevante nel periodo di giugno – settembre, proseguendo comunque su tutto l'arco temporale dell'anno. La somma impegnata nel corso dell'esercizio finanziario 2023 per tale tipo di attività ammonta ad € 19.906,60.

¹⁶ La verifica della qualità contrattuale dei gestori per l'anno 2022 è stata formalmente conclusa con determinazione n. 47 del 26 aprile 2023 avente ad oggetto: "Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR "Regolazione della Qualità contrattuale del SII" (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all'anno 2022 – edizione 2023 e Relazione di validazione del Consiglio di Bacino Veronese dei dati relativi alla qualità contrattuale – AS 2022".

2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti

La competenza del Consiglio di Bacino per l'approvazione dei progetti relativi ad interventi di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, già definita con legge regionale, è stata potenziata con l'introduzione, nel D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'art. 158bis *"Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante"*.

Con l'introduzione del nuovo codice dei contratti D.Lgs. 36/2023, i livelli di progettazione da tre sono passati a due: il progetto di fattibilità tecnico economica ed il progetto esecutivo. Con circolare n. 10301 del 31 agosto 2023 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha chiarito che le procedure di approvazione prima attribuite alla fase di progettazione definitiva, sono ora da intendersi al progetto di fattibilità tecnico economica.

Si sottolinea che per l'anno 2023 non sono stati approvati progetti redatti dopo l'entrata in vigore del nuovo codice.

Nel corso del 2023 sono stati approvati n. 51 progetti definitivi o definitivi-esecutivi, così distribuiti:

GESTORE	PROGETTI FTE	PROGETTI ALMENO DEFINITIVI	TOTALE
Acque Veronesi Scarl	0	40	40
Azienda Gardesana Servizi SpA	0	11	11
		TOTALE	51

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati dal 2008 al 2023 distinto tra i due gestori:

ACQUE VERONESI SCARL	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PFTE	21	33	17	23	8	7	11	7	6	5	5	1	0	1	0	0
PD o PD-PE	14	37	7	19	8	10	12	19	17	50	30	47	24	42	21	40
TOTALI	35	70	24	42	16	17	23	26	23	55	35	48	24	43	21	40

AGS SPA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PFTE	8	3	6	5	1	5	3	3	4	0	0	0	0	0	0	0
PD o PD-PE	0	5	6	6	1	4	2	5	3	16	4	6	9	6	2	11
TOTALI	8	8	12	11	2	9	5	8	7	16	4	6	9	6	2	11

Con deliberazione n. 3/2019 dell'Assemblea d'Ambito è stata approvata la vigente procedura d'approvazione dei progetti, con il fine principale di semplificare e snellire tale procedura e di attribuire più responsabilità alla struttura operativa dell'ente.

In particolare è stata prevista la seguente distribuzione dei compiti:

- l'Assemblea d'Ambito è titolata all'approvazione del programma degli interventi quadriennale delle due società di gestione Acque Veronesi Scarl per l'area veronese e Azienda Gardesana Servizi SpA per l'area del Garda;
- il Comitato Istituzionale è titolato all'approvazione dei progetti, qualora sia rilevata una parziale non conformità rispetto alla pianificazione quadriennale e/o al Piano d'Ambito oppure qualora tali interventi non vi siano affatto ricompresi, ma siano caratterizzati da indifferibilità ed urgenza al fine di preservare la salute pubblica e

la tutela ambientale. Alla prima seduta utile, tali approvazioni devono essere ratificate dall'Assemblea d'Ambito;

- c. il Direttore del Consiglio di Bacino è titolato all'approvazione dei progetti relativi agli interventi conformi alla pianificazione quadriennale ed al Piano d'Ambito.

Questa metodologia ha permesso di ridurre i tempi d'approvazione dei progetti, in modo particolare quelli che non necessitano di nulla osta, pareri, autorizzazioni da parte di altri enti competenti, o che siano già stati autonomamente raccolti dalle società di gestione, qualora necessari. A titolo esemplificativo un progetto con tali caratteristiche è mediamente istruito ed approvato con apposita determina del Direttore Generale del Consiglio di Bacino Veronese in 5÷7 giorni dalla data di presentazione, mentre prima della procedura era necessario attendere la prima seduta utile del Comitato Istituzionale, anche se l'atto era già stato predisposto.

Qualora i progetti necessitino dell'acquisizione di pareri, nulla osta, autorizzazioni di altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Consiglio di Bacino Veronese provvede a convocare apposita conferenza dei servizi. I termini per la raccolta dei pareri, ai sensi dell'art. 14bis della Legge 241/1990 e s.m.i. sono fissati in 45 giorni, protratti a 90 giorni, se è necessario acquisire anche quello di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini.

Con il nuovo codice dei contratti, D. Lgs. 36/2023, la conferenza dei servizi è convocata sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica, come specificato all'inizio del presente paragrafo. Anche la durata è prevista in 60 giorni, invece che 90.

2.7 Finanziamenti PNRR e PNISSI

Nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per quanto riguarda **M2C1.1.I1.1** - Linea C – Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (pad), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili per Acque Veronesi Scarl sono state presentate le seguenti proposte:

1. Installazione di un sistema di essiccazione fanghi presso il depuratore comunale di Verona;
2. Realizzazione nuovo impianto di essiccazione dei fanghi di depurazione – Comune di Legnago (VR);
3. Installazione di un sistema di essiccamento fanghi presso il depuratore comunale di Sommacampagna;
4. Installazione di un sistema di essiccamento fanghi presso il depuratore comunale di San Giovanni Lupatoto;

Per quanto riguarda Azienda Gardesana Servizi SpA:

1. Riqualificazione pretrattamenti, adeguamento linea fanghi e trattamento odori del depuratore di Affi (VR);
2. Riavvio della linea fanghi del depuratore centralizzato di Peschiera del Garda;
3. Implementazione della sezione di disidratazione meccanica ed essiccamento nella linea fanghi al depuratore di Caprino Veronese;
4. Manutenzione straordinaria, adeguamento dello sfioro in testa impianto, potenziamento linea fanghi e implementazione della sezione di essiccamento fanghi al depuratore di Ferratella di Castelnuovo del Garda (VR).

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 206 del 21 dicembre 2022 e successivi decreti correttivi n. 334 del 18 settembre 2023 e n. 392 del

09 novembre 2023 sono stati definiti gli interventi finanziati, che per il territorio dell'ATO veronese, sono:

1. Acque Veronesi Scarl – Installazione di un sistema di essiccazione fanghi presso il depuratore comunale di Verona – finanziamento pari a € 8'601'771,81;
2. Azienda Gardesana Servizi SpA – Riavvio della linea fanghi del depuratore centralizzato di Peschiera del Garda – finanziamento pari a € 3'546'212,12.

Per tali interventi è stato sottoscritto l'atto d'obbligo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e sua complementare convenzione tra Consiglio di Bacino Veronese e Gestore nel mese di dicembre 2023 al fine di regolare i rapporti tra le parti.

Per quanto riguarda **M2C4.I4.2** – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti Acque Veronesi Scarl ha presentato istanza nella prima tranche di apertura del portale con un progetto che riguarda i comuni di Verona, Grezzana, Buttapietra, San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo.

Con decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 594 del 24 agosto 2022 la proposta di Acque Veronesi Scarl è stata ammessa nella graduatoria con punteggio pari a 27,20, ma non finanziata per carenza di fondi.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha partecipato nella seconda tranche di settembre di apertura del portale con un intervento che riguarda tutti i n. 20 comuni della propria gestione. Acque Veronesi Scarl ha deciso di presentare istanza anche nella seconda finestra, rinunciando quindi alla graduatoria della prima, con un intervento riguardante i comuni di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Verona, Grezzana, Bosco Chiesanuova, Cero Veronese, Erbezzo, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, Velo Veronese, Sant'Anna d'Alfaedo, Fumane, Tregnago e Buttapietra.

Con decreto direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 1 del 10 gennaio 2023 è stata approvata la graduatoria finale: le istanze dei due gestori dell'ATO veronese sono state ammesse ma non finanziate per carenza di fondi.

Per tali interventi il MASE ha richiesto nel mese di dicembre 2023 di confermare la necessità del finanziamento e il rispetto della scadenza fissata per il 30 aprile 2024 di aggiudicazione di tutti gli appalti correlati agli interventi. Entrambe le società hanno risposto positivamente.

Per quanto riguarda **M2C4.I4.4** – Investimenti fognatura e depurazione il Consiglio di Bacino Veronese ha presentato le seguenti istanze alla Regione Veneto, così suddivise, per Acque Veronesi Scarl:

1. Potenziamento del Depuratore di Bussolengo;
2. Depuratore di Belfiore: dismissione e collettamento a San Bonifacio;

per Azienda Gardesana Servizi SpA:

1. Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel Bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese Lotto 1 – “Tratto 4” e Lotto 8 – “Tratto 4” – Opere collettore in pressione e opere complementari nel tratto Brancolino – Pergolana, Comuni di Torri d/B, Garda, Bardolino e Lazise;
2. Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel Bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese Lotto 5 – “Tratto 6” – Opere collettore in pressione nel tratto Maraschina-Depuratore di Peschiera, Comune di Peschiera del Garda;

3. Riqualificazione pretrattamenti, adeguamento linea fanghi e trattamento odori del Depuratore di Affi (VR);
4. Riavvio della linea fanghi del depuratore centralizzato di Peschiera del Garda (330.000 A.E.) (VR).

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1.090 del 06 settembre 2022 la Regione Veneto ha approvato gli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento sulla base delle proposte pervenute dai Consigli di Bacino del servizio idrico. Nella tabella 1 – lista degli interventi prioritari vi sono i seguenti interventi:

1. Azienda Gardesana Servizi SpA – Riqualificazione pretrattamenti, adeguamento linea fanghi e trattamento odori del depuratore di Affi (VR);
2. Acque Veronesi Scarl – Potenziamento dell'impianto di depurazione di Bussolengo.

Il primo con importo pari a quello richiesto € 3'285'000,00 (costo totale dell'intervento) mentre il secondo con importo proposto pari a € 1'150'000,00 a fronte di € 4'500'000,00 richiesto.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 262 del 09 agosto 2023 ha individuato l'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento, confermando i due riportati sopra.

Per quanto riguarda questi due contributi è al momento in corso la definizione dell'Accordo di Programma che sarà sottoscritto tra MASE, Regione Veneto e Consiglio di Bacino del Veneto ed il suo complementare atto negoziale tra Ega e Gestore.

Entrambi gli interventi sono in avanzato corso di realizzazione.

Per quanto riguarda il **PNISSI** (Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico) il Consiglio di Bacino Veronese ha presentato una istanza di finanziamento per Gestore, nello specifico:

1. Azienda Gardesana Servizi SpA - Progetto per la riqualificazione e il potenziamento dell'impianto di approvvigionamento idrico e potabilizzazione denominato Pontirola - importo richiesto € 2.700.000,00 su € 2.800.000,00 di costo dell'intervento;
2. Acque Veronesi Scarl - Progetto D.R.I.VER. - Digitalizzazione Rete Idrica VERona – importo richiesto € 21.354.596,37 su € 31.500.000,00 di costo totale (progetto già presentato nell'ambito del PNRR, ma non finanziato);

2.8 Attività a rilevanza interna

Nel 2023 l'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna del Consiglio di Bacino Veronese si è incentrata prevalentemente su due fronti:

- amministrativo, legato al funzionamento dell'ente pubblico ed al corretto andamento dei lavori degli organi istituzionali del Consiglio di Bacino, quali l'Assemblea d'Ambito, il Comitato Istituzionale, il Revisore legale, nonché degli organi consultivi quali il Comitato Consultivo degli Utenti e il Comitato Territoriale;
- tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle due società di gestione, alle competenze e responsabilità attribuite ai Consigli di Bacino in materia di controllo dell'erogazione dei finanziamenti pubblici regionali e ministeriali, alla presentazione e susseguente gestione dei finanziamenti nazionali nell'ambito del PNRR e del PNISSI.

L'ente, in corso d'anno, ha provveduto regolarmente al versamento all'Erario delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, delle ritenute su redditi da lavoro autonomo, dell'IRPEF e dell'IVA per i servizi e le forniture acquisite dall'esterno.

Sono stati inoltre regolarmente eseguite tutte le attività riguardanti la gestione del personale, garantendo tutti gli adempimenti mensili (adempimenti contributivi, retributivi e fiscali, etc..) e annuali (ad es. Certificazioni Uniche al personale e Modello 770 etc..).

L'ente risulta in regola con i versamenti INPS e INAIL per i lavoratori dipendenti.

Sempre con riferimento alla gestione del personale dipendente, il Consiglio di Bacino Veronese ha garantito la regolare applicazione del CCNL – Funzioni Locali, procedendo, tra l'altro, al passaggio al nuovo sistema di classificazione del personale previsto dal nuovo CCNL siglato in data 16.11.2022. Come di consueto, si è proceduto, inoltre, alla annuale contrattazione integrativa decentrata tramite il confronto con le organizzazioni sindacali.

Nel 2023 sono state svolte con tempestività tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione di cui alla legge n. 190 del 2012, il decreto Legislativo n. 33 del 2013 riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il decreto legislativo n. 39 del 2013, sul regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni:

- ✓ Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ✓ Monitoraggio annuale degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe;
- ✓ Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) sui risultati dell'attività svolta;
- ✓ Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
- ✓ Attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, come definito dall'art. 14, comma 4, lettera g) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2023

Le risultanze finanziarie complessive sono risultate essere le seguenti:

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
ESERCIZIO 2023	RESIDUI [€]	COMPETENZA [€]	TOTALE [€]
Fondo cassa al 1° Gennaio 2023			10.043.184,94
Riscossioni	10.695.550,37	740.840,76	11.436.391,13
Pagamenti	6.948.068,14	571.445,88	7.519.514,02
Fondo cassa al 31 Dicembre 2023			13.960.062,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
Differenza			13.960.062,05
Residui attivi	20.547.496,00	16.595.983,93	37.143.479,93
Residui passivi	32.359.392,78	17.073.538,97	49.432.931,75
	Differenza		- 12.289.451,82
	Variazione di Esigibilità		-
	Risultato al 31 dicembre 2023		1.670.610,23
Risultato di Amministrazione	Vincoli derivanti da leggi o principi contabili		
	Vincoli derivanti da trasferimenti		1.523.039,27
	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		
	Altri vincoli		-
	Fondi non vincolati		147.570,96
	Totale disponibile		147.570,96

L'avanzo di amministrazione è di € **1.670.610,23** di cui € **1.523.039,27** vincolato ad investimenti ed € **147.570,96** libero da vincoli.

Nelle pagine che seguono si illustra più nel dettaglio come sono costituite le singole voci del rendiconto 2023.

3.1 Entrate

3.1.1 Contributi consortili

Il bilancio è finanziato dalle quote di partecipazione dei singoli Comuni consorziati calcolate in proporzione agli abitanti residenti, a norma di statuto.

La situazione contabile dei contributi in parola al 31 dicembre 2023 è la seguente:

Contributi consortili	Previsione	Riscossi	residui da riscuotere	differenze
ESERCIZIO 2011	€ 360.224,74	€ 360.224,74	€ -	€ -
ESERCIZIO 2012	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -	€ -
ESERCIZIO 2013	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -	€ -
ESERCIZIO 2014	€ 376.577,04	€ 376.577,04	€ -	€ -
ESERCIZIO 2015	€ 484.170,48	€ 484.170,48	€ -	€ -
ESERCIZIO 2016	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -	€ 858,57
ESERCIZIO 2017	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -	€ 858,57
ESERCIZIO 2018	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
ESERCIZIO 2019	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
ESERCIZIO 2020	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
ESERCIZIO 2021	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
ESERCIZIO 2022	€ 627.628,40	€ 627.628,40	€ -	€ -
ESERCIZIO 2023	€ 627.628,40	€ 627.628,40	€ -	€ -
totale	€ 6.191.206,46	€ 6.192.923,60	€ -	

3.1.2 Contributi in conto capitale

CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione Veneto, con provvedimenti successivi, ha stanziato contributi a fondo perduto per la realizzazione di numerose opere sul territorio dell'Ambito veronese.

I provvedimenti sono i seguenti:

Accordo di Programma Quadro APQ2 (2003)	€ 10.296.171,03	(completato)
DGRV 3824/2004	€ 7.236.780,90	(completato)
DGRV 4177/2005	€ 2.115.608,39	(completato)
DGRV 4253/2006	€ 4.044.224,68	(completato)
DGRV 4265/2006	€ 499.674,26	(completato)
DGRV 3311/2007	€ 990.176,65	(completato)
DGRV 4343/2007	€ 3.624.312,52	(completato)
DGRV 3825/2008	€ 9.230.000,00	(completato)
DGRV 2424/2009	€ 2.769.666,75	(completato)
DGRV 4158/2009	€ 5.497.000,00	(completato)
DGRV 3483/2010 (ex DGRV 1023/2010)	€ 1.596.550,00	(completato)
DGRV 2424/2011	€ 200.000,00	
Pulizia condotte sub-lacuali	€ 600.000,00	(completato)
DGRV 2253/2014	€ 1.363.792,61	(completato)

APQ VEPI	€	1.638.000,00 (completato)
Nuovi contributi (dal 2018)		
APQ VENRI (Almisano)	€	866.060,26 (completato)
APQ VENRI (Isola della Scala)	€	1.000.000,00 (completato)
MATTM Collettore del Garda	€	40.000.000,00
DGRV 2094/2017	€	300.000,00 (completato)
DGRV 1163/2018	€	1.500.000,00
Provincia di Verona (2018)	€	1.000.000,00 (completato)
APQ VENRI (SMBA Mambrotta)	€	800.000,00 (completato)
DDR 668/2019 R. Veneto (Collettore del Garda)	€	<u>1.500.000,00</u>
Totale complessivo (al 31.12.23)	€	98.668.018,05

La destinazione di tali fondi è stata decisa dalla Regione Veneto e comunicata all'Autorità d'Ambito, ora Consiglio di Bacino, che ha il ruolo di soggetto attuatore dei programmi di finanziamento. In tale ottica compete al Consiglio di Bacino l'istruttoria tecnica, il monitoraggio dell'avanzamento della realizzazione e la gestione del rapporto con la Regione Veneto per l'erogazione effettiva dei finanziamenti, che transitano attraverso il bilancio del Consiglio di Bacino.

Nel corso del 2023 sono stati erogati complessivamente fondi per € 6.620.639,58.

Per quanto riguarda Azienda Gardesana Servizi SpA sono stati erogati i seguenti finanziamenti:

1. 8° trince per l'intervento "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda", per un importo complessivo pari a € 1.409.868,16 (IVA esclusa) con determinazione del Direttore Generale n. 30 del 15 marzo 2023 a valersi sul finanziamento previsto dal Decreto del Dirigente Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 130 del 04 giugno 2018 a sostegno della realizzazione dell'intervento;
2. 9° trince per l'intervento "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda" con determinazione del Direttore Generale n. 75 del 12 luglio 2023 per € 383'019,32 (IVA esclusa) a valersi sul contributo attribuito previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1237 del 20 agosto 2019;
3. 10° trince per l'intervento "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda", per un importo complessivo pari a € 2'429'641,12 (IVA esclusa) con determinazione del Direttore Generale n. 76 del 07 agosto 2023 a valersi sul finanziamento previsto dal Decreto del Dirigente Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 130 del 04 giugno 2018 a sostegno della realizzazione dell'intervento;
4. 11° trince per l'intervento "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda" con determinazione del Direttore Generale n. 87 del 14 settembre 2023 per € 150'258,82 (IVA esclusa) a valersi sul contributo attribuito previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1237 del 20 agosto 2019;
5. 12° trince per l'intervento "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del

Garda e Peschiera del Garda”, per un importo complessivo pari a € 1'889'831,93 (IVA esclusa) con determinazione del Direttore Generale n. 89 del 22 settembre 2023 a valersi rispettivamente per € 889'831,93 sul finanziamento previsto dal Decreto del Dirigente Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 130 del 04 giugno 2018 a sostegno della realizzazione dell'intervento e per € 1'000'000,00 sul finanziamento della Provincia di Verona attribuito con deliberazione del Presidente della Provincia di Verona n. 114 del 19 ottobre 2018;

6. 13° trance per l'intervento “Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda” con determinazione del Direttore Generale n. 94 del 10 ottobre 2023 per € 207'677,50 (IVA esclusa) a valersi sul contributo attribuito previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1237 del 20 agosto 2019;

Per quanto riguarda, invece, Acque Veronesi Scarl è stato erogato il saldo del finanziamento D.G.R. n. 1755 del 29 settembre 2014 e D.G.R. n. 117 del 10 febbraio 2015 “APQ VEPI – Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei rifiuti urbani” per l'intervento “Adeguamento del sistema fognario depurativo a servizio dei comuni di Erbè e Sorgà – Nuovo impianto di depurazione presso località Bonferraro” pari a € 150'342,73 (IVA esclusa) con determinazione del Direttore Generale n. 39 del 30 marzo 2023.

7. AUMENTI TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE

L'esercizio 2006 ha visto il quarto ed ultimo aumento programmato delle tariffe di fognatura e depurazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 141 della L. 388/00 per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione nel territorio dell'ATO Veronese (c.d. “Piano stralcio” approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 1° luglio 2005, esecutiva).

Si ricorda che il CdA dell'AATO Veronese, con deliberazione n. 5/2007, ha autorizzato il sostegno economico per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione, inseriti nel programma stralcio, per i quali gli Enti locali ed i gestori uscenti hanno fatto richiesta.

L'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha provveduto, quindi, all'erogazione dei sostegni economici relativamente agli interventi autorizzati, limitatamente alle rate dei mutui il cui pagamento doveva avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007, mentre le rate successive (cioè quelle con scadenza di pagamento dal 1° gennaio 2008 in poi) sono state trasferite nella competenza delle due società di gestione a regime. La medesima deliberazione n. 5/2007 prevedeva, altresì, un elenco d'interventi per i quali sono state accertate criticità tali da non consentire il concreto avviamento nei tempi precedentemente stabiliti; si è pertanto ritenuto opportuno fare inserire nella programmazione operativa (POT) delle società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA tali interventi.

A partire dal 2010 la struttura operativa dell'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha dato avvio ad un processo di verifica dell'effettivo ammontare delle rate dei mutui e di conteggio delle annualità da riconoscere ai vari Comuni e/o Gestori pre-esistenti, dello stato di attuazione delle attività di progettazione autorizzate con la deliberazione n. 5/2007 nonché dei crediti che l'AATO Veronese vantava nei confronti dei Comuni e dei gestori pre-esistenti a titolo di aumenti tariffari di fognatura e depurazione e dagli stessi riscossi e non trasferiti nei tempi previsti. Trascorsi ulteriori dieci anni, risulta

necessario rivedere ulteriormente gli impegni di cui sopra, al fine di liberare ulteriori risorse ormai non utilizzate.

Con l'esercizio 2021 il Consiglio di bacino ha ulteriormente verificato gli impegni assunti, provvedendo a dichiarare decaduti gli impegni che risultavano non movimentati da oltre dieci anni, e liberando, in sede di riaccertamento dei residui (deliberazione del Comitato istituzionale n. 4 del 11 febbraio 2021) la somma di € 715.375,17, che risulta, quindi, disponibile anche se vincolata ad investimenti in infrastrutture.

Per l'anno 2022, in sede di riaccertamento dei residui (deliberazione di Comitato istituzionale n.02 del 06 marzo 2023) sono stati liberati ulteriori € 75.994,68 che risultano anch'essi vincolati ad investimenti in infrastrutture.

Con l'anno 2017 si è conclusa l'operazione dei crediti pregressi con l'incasso delle ultime somme dovute dai Comuni, da CISI SpA in liquidazione e da IRETI SpA, società subentrata ad Acque Potabili SpA a partire dal 1° gennaio 2017.

Dal 2010 al dicembre 2017 le somme recuperate hanno raggiunto il valore di circa 4,8 M€.

Alla fine dell'esercizio 2016 rimanevano da recuperare le seguenti somme, maggiormente dettagliate nei capoversi successivi:

• Comuni (periodo 2003-2016):	€.	331.939,04
• CISI SpA in liquidazione:	€	59.463,12
• Acque Potabili SpA (periodo 2012-2016):	€	87.024,93
TOTALE CREDITI RESIDUI ATTIVI al 2016	€	478.427,09

IRETI SpA (Acque Potabili SpA)

A seguito degli infruttuosi tentativi di composizione e di recupero del credito vantato dall'AATO Veronese attraverso le vie extra-giudiziarie, con determinazione del Direttore n. 88 del 12 novembre 2012 è stata citata in giudizio la società Acque Potabili SpA, avanti al Tribunale Civile di Verona, per ottenerne la condanna al pagamento delle somme dovute pari a presunti € 186.341,02, nonché la condanna a produrre in giudizio tutta la bollettazione per le forniture del servizio idrico nei comuni di Affi e Torri del Benaco in modo da controllare gli importi relativi agli incrementi tariffari disposti ai sensi dell'art. 141 della legge 388/2000 (causa n. reg. gen. 12262/2012). A seguito di ordinanza del Tribunale di Verona del 31/10/2013 Acque Potabili SpA ha versato una prima somma di € 134.712,20. Con la sentenza n. 1.578/2015 del 09/06/2015, il Tribunale di Verona ha condannato Acque Potabili SpA al pagamento dell'intera somma. Acque Potabili SpA ha versato quanto ancora dovuto nel mese di marzo 2016, presentando al contempo appello avverso tale sentenza per la restituzione di € 27.054,19.

Nel frattempo, la stessa Acque Potabili SpA, aveva maturato i crediti dovuti sempre a titolo di versamenti dovuti ai sensi dell'art. 141 della L. 388/00, nel il periodo 2012 - 2016 per una somma presunta di € 116.024,93. Nel mese di maggio 2015 la società Acque Potabili SpA ha versato un acconto di € 29.000,00. La stima di quanto ancora dovuto da Acque Potabili SpA è stata poi rivista al ribasso, poiché si è tenuto conto dei dati ufficiali successivamente comunicati all'AEEGI e da cui sono risultati volumi fatturati inferiori a quelli inizialmente presunti.

Nel mese di novembre 2015, per il recupero delle somme ancora dovute da Acque Potabili SpA per il periodo 2012 – 2016, è stato conferito un nuovo incarico legale (causa num. reg. gen. 6334/2017).

Con la cessione del ramo d'azienda da parte di Acque Potabili tutte queste situazioni sono state trasferite ad Ireti SpA. La nuova società ha dimostrato fin da subito la volontà di sanare la situazione pregressa e nel corso del 2017 ha versato tutta la restante somma richiesta fino ad arrivare al saldo di € 116.024,93. Nel corso dell'esercizio 2018 IRETI SpA ha, infine, versato € 27.921,00, relativi all'esercizio 2017 e, successivamente, con sentenza n. 1960/2018 del 13/9/2018 il Tribunale di Verona ha definitivamente accertato la sopravvenuta carenza di interesse ad agire da parte del Consiglio di Bacino Veronese, essendo venuta meno la materia del contendere del secondo procedimento giudiziario.

Per quel che attiene la prima causa intentata dal Consiglio di Bacino contro Acque Potabili (R. G. n. 12262/2012) e per la quale rimane in essere l'appello della società di gestione alla sentenza favorevole a questo Ente (causa n. 50/2016 rg), è stata formalizzata la rinuncia agli atti di tale giudizio, da parte di IRETI, attraverso l'accordo quadro transattivo siglato per il trasferimento delle gestioni di Affi e Torri del Benaco ad Azienda Gardesana Servizi¹⁷. La Corte d'Appello di Venezia, sez. III, con decreto del 15 febbraio 2021, ne ha formalmente dichiarato l'estinzione del giudizio.

Tutti i contenziosi giudiziari sono stati, quindi, conclusi.

CISI SpA

La società CISI SpA risultava debitrice nei confronti dell'AATO Veronese, relativamente alle tariffe applicate sui consumi 2003 - 2007, per una somma stimata in € 1.288.760,95.

Con decreto di omologa del concordato preventivo proposto da CISI SpA, emesso in data 20 dicembre 2011, il Tribunale di Verona, ha riconosciuto il credito dell'AATO Veronese per € 1.288.760,95, che è stato compensato (ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare) con l'importo del credito vantato da CISI SpA nei confronti dell'AATO Veronese per il saldo di due contributi regionali, rispettivamente per € 331.222,72 ed € 88.675,21, per un totale di € 419.897,93.

Ai fini del riparto, il credito chirografario che l'AATO Veronese vanta nei confronti di CISI SpA in liquidazione risulta pari ad € 957.538,23; su tale credito il fallimento prevedeva di riconoscere non più del 20,21%, per un totale di € 193.518,48.

Nel corso dell'anno 2013 è stato incassato un anticipo del 14% pari ad € 134.055,35. Del credito chirografario, alla fine dell'esercizio 2016, rimaneva ancora da incassare la somma di € 59.463,12.

In data 22 febbraio 2017 è stato autorizzato il Piano di Riparto Finale del Concordato Preventivo CISI a seguito del quale in data 24/03/2017 è stata incassata la somma di € 199.172,20 e in data 14/04/2017 l'ulteriore somma di € 3.203,07.

Comuni

Il Consiglio di Bacino Veronese all'inizio del 2017 vantava crediti nei confronti delle seguenti amministrazioni:

— Costermano	€ 135.590,93
— Caldiero	€ 196.348,11
TOTALE	€ 331.939,04

Il Comune di Caldiero ha versato quanto dovuto per gli aumenti tariffari di fognatura e depurazione nel mese di aprile 2017 e il Comune di Costermano nel mese di maggio 2017.

¹⁷ Cfr deliberazione di assemblea d'Ambito n. 1 del 18 aprile 2019.

L'attività di riscossione dei debiti pregressi è da considerarsi, pertanto, conclusa con l'esercizio 2017.

3.1.3 Prestiti

Non sono state registrate entrate derivanti dall'accensione di prestiti, non essendo ricorsi ad anticipazioni di tesoreria.

3.1.4 Servizi per conto di terzi

Sono state effettuate ritenute previdenziali ed assistenziali al personale del Consiglio di Bacino per euro 23.172,15 e ritenute erariali per euro 69.446,98.

3.2 Spese

3.2.1 Missione 1

Per il funzionamento degli Organi Istituzionali sono stati assunti impegni per € 7.707,96: le somme sono utilizzate per il pagamento del compenso del Revisione legale (€ 7.707,96).

Per quanto concerne la struttura operativa, tutti i costi sono compresi nella missione 1 programmi 2 e 5. La spesa per il personale per il 2023 (retribuzioni al personale dipendente) ammonta ad € 240.596,55.

L'impegno per l'affitto degli uffici nell'anno 2023 è stato previsto in € 31.464,20. In corso d'anno sono state avviate le trattative con la Comunità Montana della Lessinia per l'acquisto dell'immobile di Via Ca' di Cozzi 41 (attualmente adibito a sede degli uffici), sulla base della relazione di stima della Agenzia delle Entrate acquisita dalla stessa CMDL.

Anche le prestazioni di servizi e l'acquisto di beni di consumo è simile a quanto impegnato negli scorsi anni.

Nel corso dell'esercizio 2023 ci sono state spese in conto capitale per l'acquisto di beni durevoli e precisamente:

- apparecchiature elettroniche e software: spese per un importo pari ad € 751,93 e impegni per € 2.925,36;
- beni mobili e arredi: impegni per € 201,96.

3.2.2 Missione 9

Per quanto concerne le spese in conto capitale, sono da registrare sia quelle relative all'erogazione dei contributi relativi agli interventi finanziati con le Delibere di Giunta Regionale in concomitanza con gli stati di avanzamento degli interventi finanziati, sia l'erogazione dei finanziamenti collegati con gli aumenti delle tariffe di fognatura e depurazione.

Il prospetto delle spese complessive in conto capitale è riportato nella tabella che segue. Tutte le voci di spesa sono coperte mediante la relativa entrata vincolata.

Spese in CONTO CAPITALE		Previsione 2023 (asestato)	Pagati al 31.12.23	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
CAP.	provvedimento	[€]	[€]	[€]	[€]	[€]
65	aumenti tariffari (residui)	791.369,85	-	-	-	- 791.369,85
65	aumenti tariffari (comp.)	30.000,00	-	-	-	- 30.000,00
85	APQ VEPI	1.638.000,00	1.624.542,73	-	1.624.542,73	- 13.457,27
805	MATM (Garda)	40.000.000,00	9.622.863,72	30.377.136,28	40.000.000,00	-
806	DGRV 2094/17 (Garda)	300.000,00	300.000,00	-	300.000,00	-
807	DGRV 1163/18 (Garda)	1.500.000,00	810.244,16	689.755,84	1.500.000,00	-
808	Provincia VR (Garda)	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-
812	DDR 668/2019 R.Veneto (Garda)	1.500.000,00	1.350.000,00	150.000,00	1.500.000,00	-
TITOLO II	totale	46.759.369,85	14.707.650,61	31.216.892,12	45.924.542,73	- 834.827,12

La colonna "differenze" riporta gli scostamenti tra le previsioni 2023 e gli impegni definitivi. I minori impegni per € 30.000,00 sono attribuiti all'anticipazione del trasferimento della gestione del comune di Torri del Benaco, che ha comportato il mancato accertamento degli aumenti tariffari di fognatura e depurazione dovuti da IRETI per il 2019. I minori impegni per € 13.457,27 si riferiscono al mancato trasferimento da parte della Regione Veneto della parte residua del finanziamento APQ VEPI dovuto ad accertati risparmi di spesa nel completamento del progetto del depuratore di Sorgà

Piano stralcio opere fognatura e depurazione

I fondi per il finanziamento degli interventi di piano stralcio, già deliberati dall' Autorità d'ambito negli anni dal 2003 al 2012 compreso, prevedevano impegni già formalizzati per € 791.369,85 per gli interventi urgenti di fognatura e depurazione. Molti impegni non risultavano movimentati da oltre 10 anni e, pertanto, il Comitato Istituzionale ha deciso di ridurre gli impegni con delibera di riaccertamento dei residui n. 4 del 11 febbraio 2021, liberando somme per € 715.375,17; inoltre in sede di riaccertamento dei residui 2022, il Comitato Istituzionale con deliberazione n. 02 del 06 marzo 2023, ha liberato ulteriori somme per € 75.994,68.

All' avanzo vincolato per investimenti si aggiungo ulteriori € 27.054,19 che erano stati accantonati in caso di soccombenza del Consiglio di bacino nel procedimento giudiziario promosso da IRETI SpA; a seguito del decreto di estinzione del processo in Corte di Appello il 15 febbraio 2021, la pratica risulta ora chiusa, e, quindi, possiamo nuovamente disporre anche dei fondi accantonati per € 27.054,19.

In definitiva, è possibile ricostruire il bilancio dei fondi relativi al piano stralcio opere urgenti di fognatura e depurazione di cui all'articolo 141 della L. 388/2000, come segue:

a) fondi utilizzabili immediatamente nel 2018:	€ 2.933.441,38
b) somme ad utilizzo già definito:	€ - 791.369,85
c) somme riutilizzabili nel 2018:	€ 2.142.071,53
d) residui attivi al 31.12.2018:	€ 0,00
e) avanzo vincolato per investimenti rendiconto 2018:	€ 2.142.071,53
f) utilizzo avanzo vincolato per investimenti esercizio 2019:	€ - 1.170.000,00
g) avanzo vincolato 2019 non utilizzato	€ 972.071,53
h) ulteriori disponibilità da esercizio 2020	
a seguito di riduzione residui passivi di cui al punto b)	€ +715.375,17
i) per estinzione processo IRETI SpA	€ + 27.054,19
j) avanzo vincolato per investimenti rendiconto 2020 (€ 972.071,53 +715.375,17 + 27.054,19)	€ 1.714.500,89
k) somme impegnate per adeguamento reti fognarie	€ - 40.000,00

- l) ulteriore diponibilità a seguito di riduzione residui passivi
di cui al punto b)

€	+ 75.994,68
€	<u>1.750.495,57</u>

4 Prestiti

Non si sono registrate spese relative a prestiti.

5 Conclusioni

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2023 chiude con un avanzo di amministrazione di **€ 1.670.610,23** di cui **€ 1.523.039,27** vincolato ad investimenti ed **€ 147.570,96** libero da vincoli.

Il Direttore
Luciano Franchini

Il Presidente
Bruno Fanton